

IN TERZA PAGINA

**L'AMERICA  
INTERROGA IL FUTURO**

Un servizio sull'avvenire del mondo desunto dalle previsioni della rivista « Newsweek »

ANNO XXXVI - NUOVA SERIE - N. 355 ★

# l'Unità

ORGANO DEL PARTITO COMUNISTA ITALIANO

DOMENICA 27 DICEMBRE 1959

Una copia L. 30 - Arretrato 8 days



ogni abbonato a l'Unità riceverà un omaggio e parteciperà alla assegnazione di migliaia di premi.

Abbonatevi subito!

**Discorso  
all'opposizione d.c.**

Il Giorno, nel suo edito- anche al di là dei confini dell'isola. Non solo. In Sicilia si discuteva già uno schieramento autonomista, democratico, antimonopolista, il quale si è dimostrato capace di esprimere una maggioranza. Si voleva la rottura di questo schieramento? E se si voleva il suo rafforzamento, ci si dimostrò perché e come questo obiettivo poteva essere raggiunto, rompendo ciò che già esisteva, rifiutando il contributo di una forza autonomista e antimonopolista quale il PCI, e, in cambio, facendo entrare le massicce forze monopolistiche che esistono all'interno del DC.

Il Giorno continua a parlare di una « politica della base » allargamento della base democratica » e ci fa la predica circa la necessità di assistere alla nascita di un'autonomia siciliana. Il DC, poiché nella DC esistono consciene forze orientate in tal senso. E' davvero strano che i monsignori si sia rivolti a noi; a noi comunisti che abbiamo avuto una politica verso il cattolico Milazzo in Sicilia fin dal 1955 e che abbiamo rivendicato il valore e l'importanza della posizione milazziana, quando il Giorno e altri giornali e gruppi politici si scagliavano contro la nascita dei cristiano-sociali e ci accusavano di « tatticismo », perché propugnavamo la collaborazione con le forze cattoliche e democristiane raccolte attorno a Milazzo. E non parlano degli attacchi che ci sono venuti per avere impostato dal 1944 la questione dei rapporti fra il movimento operario e il movimento cattolico, per aver votato l'articolo 7, per aver lanciato, per primi, in piena guerra fredda — negli anni '51-'52 — la parola d'ordine del « dialogo » col mondo cattolico.

E torniamo all'oggi, alla Sicilia. Il Giorno parla, dunque, di « ostilità del PCI all'allargamento della base democratica ». Non solo l'affermazione è falsa, ma è vero il contrario. Nessuno può contestare che il PCI sia in Sicilia il partito più forte dello schieramento antimonopolista e autonomista, il partito che ha dato un essenziale contributo alla lotta per l'autonomia, per la difesa della Sicilia dalla penetrazione dei monopoli, per il sorgere nell'isola di un grande movimento democratico organizzato, contribuito che certo non è seconda a quello dato da altri. E' anche il partito che rappresenta la Sicilia, questa forza e questo contributo, a un nuovo governo autonomista; ma ha anche detto apertamente che non si opponeva a un governo che fosse composto dai cristiano-sociali, dai socialisti, dai democristiani, senza la nostra presenza. Vi è di più. Durante tutta la condotta delle trattative, abbiamo fatto il possibile per superare queste formalità, per permettere alle forze democristiane — se lo volevano — di spostarsi su posizioni nuove. In tutta la crisi, ci siamo mossi con senso di estrema responsabilità, sempre cercando l'accordo e l'unità con gli altri partiti dello schieramento autonomista.

Quello che non è stato accettato né da noi, né dai cristiano-sociali, né dai socialisti, né dai democristiani, senza la nostra presenza, è che la Democrazia Cristiana — sconfitta, cacciata dal governo, in minoranza nell'assemblea e in difficoltà nel suo patto con la estrema destra — impedisce la discriminazione verso di noi. E la questione — lo intendiamo una buona volta i giornalisti del Giorno — non è la paura nostra dell'isolamento. Ci vuole davvero parecchio, in Italia, in questo momento, per isolarsi, data la nostra politica e i nostri legami col Paese! E si è visto come sono andate a finire le illusioni a questo riguardo.

PIETRO INGRAO

SAVERIO TUTINO

**L'UNIONE SOVIETICA ACCETTA L'INVITO OCCIDENTALE**

## Krusciov andrà a Parigi per il vertice Date proposte: 21 aprile o 4 maggio

*Gli impegni per la Festa dei lavoratori impediscono al primo ministro sovietico di accettare la data del 27 aprile*

(Nostro servizio particolare)

MOSCIA, 26 — Il capo dell'ufficio stampa del ministero degli Esteri sovietico, Kharlamov, ha convocato i corrispondenti stranieri accreditati a Mosca ed ha consegnato loro un documento in cui è compresa la nota di risposta di Krusciov alle lettere inviategli dai quattro Capi di governo occidentali il 21 dicembre. In questa lettera, che riguarda tutti e almeno tutte le forze che vogliono una lotta effettiva contro i monopoli, anche quelle forze democristiane che si stanno spostando e che saranno sempre deboli e prigionieri fintanto che accettono di subire il ricatto della discriminazione verso di noi. Milazzo è diventato forte quando è uscita da questo terreno. L'opposizione interna democristiana resterà debole fino a quando vi rimane: a cominciare dai giornalisti del Giorno. E i gruppi della sinistra riusciranno a trattare in posizione di forza con la DC quanto più non eluderanno questo problema e non alimerteranno illusioni, ma lo affronteranno in modo giusto e chiaro, rifiutando di lasciarsi dividere e comprendendo che la situazione è nuova ed esistono condizioni nuove per superare vecchie paure e pregiudizi.

Resta da rispondere all'affermazione ripetuta dal Giorno circa la « confluenza PCI-DC ». Questa non solo è una sciochezza, è un'affermazione ridicola, per ognuno che veda come il MSI metta al centro delle sue stesse campagne nientemeno che la messa al bando del PCI, e conoscere quale radice ha la battaglia antifascista del PCI. Il MSI ha dato in Sicilia alcuni voti al governo Milazzo — voti non determinanti, e tutti lo sanno — per richiamare la DC al rispetto della alleanza che adesso la lega nazionalmente e del patto stretto a luglio in Sicilia. In modo sostanzialmente analogo si è mosso a Bari. Questi fatti sono il segno di una crisi e di una difficoltà per trattenervisi 3 o 4 giorni, a Parigi ci si fa premura di scartare anche il 4 maggio perché a partire dal 5 maggio si riunisce a Londra la conferenza dei primi ministri del Commonwealth e appare scontato che gli ambienti diplomatici francesi vogliono supporre che questa riunione possa passare in secondo ordine, agli occhi del governo britannico, di fronte al « vertice ». E quindi essa possa venire anticipata o posticipata di qualche giorno.

L'interesse di De Gaulle è sempre stato per un rinvio ulteriore della data dell'incontro occidentale con Krusciov. Niente di straordinario comunque che adesso Parigi, approfittando di obiettive difficoltà fatte presenti dal premier sovietico, chieda che la data al vertice sia ricerata ancora più lontana nel mese di maggio. A quanto si dice stasera De Gaulle proponrebbe ora la seconda quindicina di maggio, senza preoccuparsi del fatto che Eisenhower a quel tempo sarà già impegnato nella preparazione elettorale, e quest'altro potrebbe fare un ulteriore ritardo.

Del resto fanno affacciare anche quando salutiamo il primo sorgere della rottura milazziana. Poi ci si è voluti ricredere e si è visto che avevamo ragione noi. Non sarebbe utile per tutti, per un discorso costruttivo, riflettere anche su questa esperienza?

PIETRO INGRAO

SAVERIO TUTINO

in tempo, e propongono la data del 27 aprile per la prossima conferenza ad alto livello, e Parigi come sua sede. Nella sua risposta, Krusciov si dichiara anzitutto profondamente soddisfatto che « quattro abbiano ritenuto « insospettabile che la discussione dei principali problemi internazionali si svolgano convegnuti dai quattro Capi di governo occidentali il 21 dicembre. In questa lettera, che riguarda tutti e almeno tutte le forze che vogliono una lotta effettiva contro i monopoli, anche quelle forze democristiane che si stanno spostando e che saranno sempre deboli e prigionieri fintanto che accettono di subire il ricatto della discriminazione verso di noi. Milazzo è diventato forte quando è uscita da questo terreno. L'opposizione interna democristiana resterà debole fino a quando vi rimane: a cominciare dai giornalisti del Giorno. E i gruppi della sinistra riusciranno a trattare in posizione di forza con la DC quanto più non eluderanno questo problema e non alimerteranno illusioni, ma lo affronteranno in modo giusto e chiaro, rifiutando di lasciarsi dividere e comprendendo che la situazione è nuova ed esistono condizioni nuove per superare vecchie paure e pregiudizi.

Resta da rispondere all'affermazione ripetuta dal Giorno circa la « confluenza PCI-DC ». Questa non solo è una sciochezza, è un'affermazione ridicola, per ognuno che veda come il MSI metta al centro delle sue stesse campagne nientemeno che la messa al bando del PCI, e conoscere quale radice ha la battaglia antifascista del PCI. Il MSI ha dato in Sicilia alcuni voti al governo Milazzo — voti non determinanti, e tutti lo sanno — per richiamare la DC al rispetto della alleanza che adesso la lega nazionalmente e del patto stretto a luglio in Sicilia. In modo sostanzialmente analogo si è mosso a Bari. Questi fatti sono il segno di una crisi e di una difficoltà per trattenervisi 3 o 4 giorni, a Parigi ci si fa premura di scartare anche il 4 maggio perché a partire dal 5 maggio si riunisce a Londra la conferenza dei primi ministri del Commonwealth e appare scontato che gli ambienti diplomatici francesi vogliono supporre che questa riunione possa passare in secondo ordine, agli occhi del governo britannico, di fronte al « vertice ». E quindi essa possa venire anticipata o posticipata di qualche giorno.

L'interesse di De Gaulle è sempre stato per un rinvio ulteriore della data dell'incontro occidentale con Krusciov. Niente di straordinario comunque che adesso Parigi, approfittando di obiettive difficoltà fatte presenti dal premier sovietico, chieda che la data al vertice sia ricerata ancora più lontana nel mese di maggio. A quanto si dice stasera De Gaulle proponrebbe ora la seconda quindicina di maggio, senza preoccuparsi del fatto che Eisenhower a quel tempo sarà già impegnato nella preparazione elettorale, e quest'altro potrebbe fare un ulteriore ritardo.

Del resto fanno affacciare anche quando salutiamo il primo sorgere della rottura milazziana. Poi ci si è voluti ricredere e si è visto che avevamo ragione noi. Non sarebbe utile per tutti, per un discorso costruttivo, riflettere anche su questa esperienza?

PIETRO INGRAO

SAVERIO TUTINO

atto livello, si possano risolvere nel modo più efficace i problemi internazionali controversi».

Nella nota si dichiara che il governo sovietico è favorevole alla scelta di Parigi come sede della conferenza: tuttavia la data del 27 aprile non è per esso conveniente e si propone il 21 aprile o il 4 maggio. Come successivamente ha spiegato il portavoce del ministero degli Esteri, rispondendo alle domande dei giornalisti, tale spostamento è richiesto dai festeggiamenti del 1. maggio, ai quali è tradizione che assista il capo del governo sovietico. « Il governo sovietico spera — termina la nota — che una di queste date possa essere accettabile per il governo degli Stati Uniti, così come per i governi della Gran Bretagna e della Francia, e che la sua risposta non comporti nessuna difficoltà nella scelta della data definitiva per l'incontro dei capi di governo ».

La nota del governo sovietico fa pensare che la conferenza al vertice non dovrà durare, secondo i sovietici, molto a lungo (almeno non più di nove-dieci giorni); e cioè dal 21 al 30 aprile. Essa, cioè, come già è stato detto più volte dai sovietici, dovrà affrontare un gruppo di problemi (trattato di pace tedesco e Berlino Ovest, o solo uno di questi due problemi) e non tutte le questioni mondiali contrarie (come era previsto nel piano globale) presentato dal presidente Eisenhower ed il segretario di Stato Herter sarebbero favoribili sia all'una che all'altra data proposta.

WASHINGTON, 26 — Gli ambienti ufficiali francesi hanno accolto con soddisfazione la risposta di Krusciov. In questo senso si esprimono anche gli articoli dei principali quotidiani. Si teme però che De Gaulle possa cercare di ottenere un nuovo rinvio. E quanto risulterebbe di indiscrezioni tra piazze di ambienti vicini al Parlamento francese. Qui si fa notare che l'impossibilità per Krusciov di venire a Parigi in un periodo di tempo che comprende la ricorrenza della festa del lavoro, implicherebbe un rinvio ulteriore della conferenza, rinvio che la porterebbe al di là della data del 4 maggio, proposta dalla stessa Krusciov insieme con quella del 21 aprile.

Una volta scartato il 21 aprile perché De Gaulle arriverà negli Stati Uniti il 19

(Continua in 12 pag. 6, col. 1)

(Continua in 12 pag. 6, col. 1)

(Continua in 12 pag. 6, col. 1)

negli Stati Uniti il 19

(Continua in 12 pag. 6, col. 1)



MOSCA — Questo è il primo negozio di « generi atomici » del mondo, inaugurato pochi giorni fa a Mosca. La scritta sulla facciata, in caratteri cirillici, dice: « Isotopi » (Telefoto).

Significativa convergenza in Piemonte

## Manifesto unitario per la Regione firmato a Torino da sette partiti

Hanno aderito MARP, Comunità, PCI, radicali, PRI, PSI e socialisti indipendenti

TORINO, 26 — Intorno

(Continua in 12 pag. 6, col. 1)

(Continua in 12 pag. 6, col. 1)

(Continua in 12 pag. 6, col. 1)

nel riconoscere l'importanza dell'autonomia regionale e del decentramento amministrativo, si è formato in questi giorni a Torino un vasto schieramento unitario: numerosi partiti e movimenti politici hanno realizzato su questo problema una significativa convergenza. Tali convergenze si è concretata oggi in un documento di grande portata: un comunito, firmato unitariamente da tutti i partiti e i movimenti politici che hanno aderito al manifesto unitario per la Regione.

D'altra parte, la convergenza

varia da un'area all'al-

tra lentezze burocratiche

e si riferisce alle diverse

componenti del

comunito.

Il riconoscere l'importanza

dell'autonomia regionale e del decentramento amministrativo ai fini di un organico e coordinato sviluppo economico di ogni provincia e della Regione nel suo complesso.

In questo senso unanimi

è stato il rilievo sulla possi-

bilità di operare in questa

area per la rottura dei li-

miti e delle strozzature im-

poste dalle forze economiche

monopolistiche e dalle at-

tuali forme di accentramento

burocratico e amministra-

tivo.

I convenuti, intendosi

al crescere movimento in at-

tività nei Comuni de-

mocratici. Al Convegno han-

no partecipato sindaci,

consiglieri provinciali e comu-

nali, personalità politiche di

tutta la regione. Si è innan-

ziato rilevato con compiaci-

mento che il movimento

per la attuazione della Re-

gione si estende e prende

forze in numerose zone del

Paese. Tutti sono stati con-

cordi nell'affermare che le

tradizioni regionalistiche,

assicurano la possibilità nel

Veneto di larghe convergen-

ze in azioni che uniscono

attorno alla battaglia per il

conseguimento dell'Ente Re-

gionale.

Convegno  
a Padova  
per la Regione

Il riconoscere l'importanza

dell'autonomia regionale e del decentramento amministrativo per la attuazione della Regione

è stato riconosciuto anche

dal presidente Bettoli, intervenuto per le celebrazioni del Centenario della riforma amministrativa delle province.

Al convegno sono interve-

nuti tra l'altro il presidente della Lega nazionale dei Comuni democratici, senatore Gianquinto, i senatori Gaiani, Bolognesi e Lina Merlin; gli on. Bettoli, Ravagnan, Ferrari, Busetto, Sannicola, Marchesi e Bertoldi; il se-  
retario regionale veneto della Lega Antonio Ravagn

Il governo Segni conferma i suoi legami coi monopoli

# Generale coro di proteste per la legge nucleare di Colombo

Domani il dibattito sul bilancio a Palermo - Sviluppi della polemica sulla Giunta di Agrigento - I preparativi per il viaggio di Gronchi nell'U.R.S.S.

**Il bilancio siciliano torna in discussione domani a Sala d'Ercole. Si tratta — come si sa — del test risultante dal dibattito avvolto in assemblea prima della caduta del precedente governo Milazzo; quel testo, nel quale erano stati introdotti gli elementi di concordato di cui al comune accordo tra le varie parti politiche numerosi emendamenti ed era quindi il risultato di interessanti convergenze di proposte, è stato fatto proprio dal nuovo governo ed è stato sollecitamente approvato dalla Giunta di bilancio siciliana (una specie di Commissione Finanziaria largata). Non si prevede, almeno fino ad oggi, un dibattito molto lungo. La Regione è priva di bilancio da sei mesi; i limiti dell'esercizio provvisorio sono stati larghissimamente superati, e il disegno nell'isola è assai notevole: molti pagamenti non possono essere effettuati, l'esercizio del credito è complicato, l'intera situazione finanziaria è astuta. In queste condizioni, e almeno sperabilmente che i democristiani non vogliono prendersi la responsabilità di un nuovo ostruzionismo, che li renderebbe estremamente impopolari. Se ostruzionismo non ci sarà, con la procedura abbreviata si potrebbe giungere all'approvazione del bilancio entro l'anno.**

La situazione siciliana verrà ripresa in esame martedì dalla Direzione nazionale del Psi. Il compagno Corona riferirà sull'ultima fase delle trattative intercorse in Sicilia tra DC, Psi e USCS per giungere ad un allargamento della maggioranza autonomistica, trattative fallite a causa della discriminazione anticomunista che la DC voleva introdurre. E' probabile che venga risollevata la questione dei voti che il MSI, per ricattare la DC, avrebbe fatto confluire sulla Giunta Milazzo: questione che, peraltro, non ha ragione d'essere dal momento che il terzo governo autonomistico è sostenuto dalla riconosciuta maggioranza dei 46 voti comunisti, socialisti, cristiano-sociali e indipendenti.

Un nuovo motivo di discussione politica è stato introdotto in Sicilia dall'accordo raggiunto ad Agrigento da Psi, DC, USCS e PSDI per la formazione di una nuova Giunta comunale che sostituisce la vecchia Giunta democristiana entrata in crisi. L'accordo — che è ancora di natura preliminare — il compagno Michelangelo Russo, segretario della Federazione comunista argentina, ha detto: «Salutiamo positivamente il fatto che un partito di lavoratori possa partecipare per la prima volta, dopo lunghi anni, alla direzione comunale, e consideriamo tale avvenimento come il risultato di tutte le battaglie condotte assieme ai compagni socialisti per dare alla città un'amministrazione onesta e democratica. Ma per ragioni di chiarezza politica, e per evitare che un fatto così importante possa risolversi in un puro e semplice salvataggio in extremis della DC, desideriamo che si faccia luce sulle seguenti questioni: 1) Quale programma si intende attuare, quali problemi dei tanti che affliggono la nostra città si vogliono affrontare e risolvere? 2) Quali garanzie la DC può dare per un programma anche minimo possa essere realizzato? Due possono essere tali garanzie: che si accettino i voti comunisti, i quali insieme ai voti socialisti, socialdemocratici e cristiano-sociali possano superare le remore provenienti dalle correnti di destra della DC; e che si elegga un sindaco non appartenente al gruppo dc. 3) Qual è l'atteggiamento nei confronti del gruppo comunista? Ho detto già che, se si dovesse realizzare alcune condizioni, non avremmo niente in contrario ad esaminare l'eventualità di un appoggio alla nuova Giunta. Ma i voti comunisti sarebbero considerati parte integrante della nuova maggioranza? E' evidente che una qualificazione in un senso o nell'altro della nuova maggioranza passa attraverso questo riconoscimento o meno. 4) Come viene affrontato il problema dei rapporti con la destra? La DC dovrebbe spiegare se rinuncia in linea di principio all'alleanza con le destra o meno. Se così non fosse, avremmo uno dei tanti esempi del famigerato "caso per caso", che anche i compagni socialisti hanno sempre osteggiato».

**UDINE — La Federazione del PCI ha raggiunto il 50 per cento nel voto di tesseraamento. Alcune centinaia di tessere appartenenti a lavoratori rientrati a Udine dall'estero le occasioni delle feste natalizie.**

**BERGAMO — Centoquaranta cittadini sono stati reclutati finora in provincia di Bergamo. Ventuno sezioni della provincia hanno già completato il tessera-**

**miento per il 1960.**

**TERMINI IMERSE** Numerosi centri della zona del Termitano hanno già raggiunto e superato l'obiettivo fissato dalla direzione di Termini Imerese e delle Madonie. In particolare le sezioni Gangi, Caccamo, Montemaggiore, hanno raggiunto il 100 per cento dell'anno scorso. Cerda il 150%, Petralia Sottana e Trabia il 110%. Altavilla e Collesano il 100%.

## La preparazione dei bilanci

### Il deficit statale resterebbe inalterato

Colloquio di Tambroni con Menichella e Carli

Il ministro del Bilancio e fonti governative — il disavanzo si aggirerà più o meno sul livello dello scorso anno.

La spesa complessiva dovrebbe tener conto, tra l'altro, degli stanziamenti previsti dal piano verde per l'energia nucleare.

Quanto alle entrate, si apprende che il gettito di alcune tasse e imposte ha raggiunto nel'esercizio in corso livelli superiori al previsto. Il reddito nazionale salito nel 1959 da 14.393 miliardi a 15.230 miliardi, con un aumento del 5,8 per cento.

Il bilancio per l'esercizio 1960-61 sarà ultimato tra una quindicina di giorni. Tambroni sottoporrà i bilanci dei vari dicasteri al consenso dei ministri verso la metà di gennaio e li presenterà in Parlamento immediatamente dopo la riapertura dell'art. 81 della Costituzione, presieduta dal sen. Pari.

Il bilancio per l'esercizio in corso '59-'60 prevedeva una spesa di 3473,6 miliardi, ed un disavanzo di 129,6 miliardi. Si prevede che con il nuovo esercizio sia le entrate che le spese subiranno una dilatazione media percentuale intorno al 10 per cento.

Ci si creerebbe perciò un «fondo speciale», destinato

se nucleare è destinato a creare gravi dissensi, e l'indirizzo ispiratore della legge è grave. In pratica, solo i pochi gruppi monopolistici esistenti potranno godere della concessione degli impianti. *Il Giornale*: «Gli impianti nucleari saranno dati in concessione: la legge favorisce i monopolisti. Come si vede, queste critiche coincidono con quelle mosse fin dal primo istante del nostro giornale.

Trattandosi di una materia così essenziale e delicata come quelle delle fonti di energia, sarà interessante seguire l'atteggiamento che terranno in merito le correnti di opposizione interna della DC, sia in seno al partito sia in seno al governo. E' abbastanza significativo, infatti, che nel momento in cui il governo Segni si vanta di aver varato una legge antimonopolistica, il primo provvedimento appunto ai monopolisti, il primo provvedimento concreto è — per giunta — una legge che favorisce appunto i monopolisti.

Una nota di ieri sera dell'agenzia fanfani ADN scriveva:

*«Il governo concede ai monopolisti il settore dell'energia nucleare. E il compagno Riccardo Lombardi ha commentato: «Il disegno di legge è estremamente preoccupante. Esso non solo non approfitta della grande occasione offerta dall'introduzione dell'energia nucleare su scala industriale per farne un'arma di rottura del monopolio elettrico esistente, ma al contrario mostra chiaramente lo scopo esattamente opposto: vale a dire a rafforzare il monopolio esistente. La Pace Repubblicana: «Il disegno di leg-*

*ge è regalo di Natale di Segni e Pella ai tristi italiani, ha scritto *L'Avvenire*: «Il governo*

*concede ai monopolisti il settore dell'energia nucleare. E il compagno Riccardo Lombardi ha commentato: «Il disegno di legge è estremamente preoccupante. Esso non solo non approfitta della grande occasione offerta dall'introduzione dell'energia nucleare su scala industriale per farne un'arma di rottura del monopolio elettrico esistente, ma al contrario mostra chiaramente lo scopo esattamente opposto: vale a dire a rafforzare il monopolio esistente. La Pace Repubblicana: «Il disegno di leg-*

*ge è regalo di Natale di Segni e Pella ai tristi italiani, ha scritto *L'Avvenire*: «Il governo*

*concede ai monopolisti il settore dell'energia nucleare. E il compagno Riccardo Lombardi ha commentato: «Il disegno di legge è estremamente preoccupante. Esso non solo non approfitta della grande occasione offerta dall'introduzione dell'energia nucleare su scala industriale per farne un'arma di rottura del monopolio elettrico esistente, ma al contrario mostra chiaramente lo scopo esattamente opposto: vale a dire a rafforzare il monopolio esistente. La Pace Repubblicana: «Il disegno di leg-*

*ge è regalo di Natale di Segni e Pella ai tristi italiani, ha scritto *L'Avvenire*: «Il governo*

*concede ai monopolisti il settore dell'energia nucleare. E il compagno Riccardo Lombardi ha commentato: «Il disegno di legge è estremamente preoccupante. Esso non solo non approfitta della grande occasione offerta dall'introduzione dell'energia nucleare su scala industriale per farne un'arma di rottura del monopolio elettrico esistente, ma al contrario mostra chiaramente lo scopo esattamente opposto: vale a dire a rafforzare il monopolio esistente. La Pace Repubblicana: «Il disegno di leg-*

*ge è regalo di Natale di Segni e Pella ai tristi italiani, ha scritto *L'Avvenire*: «Il governo*

*concede ai monopolisti il settore dell'energia nucleare. E il compagno Riccardo Lombardi ha commentato: «Il disegno di legge è estremamente preoccupante. Esso non solo non approfitta della grande occasione offerta dall'introduzione dell'energia nucleare su scala industriale per farne un'arma di rottura del monopolio elettrico esistente, ma al contrario mostra chiaramente lo scopo esattamente opposto: vale a dire a rafforzare il monopolio esistente. La Pace Repubblicana: «Il disegno di leg-*

*ge è regalo di Natale di Segni e Pella ai tristi italiani, ha scritto *L'Avvenire*: «Il governo*

*concede ai monopolisti il settore dell'energia nucleare. E il compagno Riccardo Lombardi ha commentato: «Il disegno di legge è estremamente preoccupante. Esso non solo non approfitta della grande occasione offerta dall'introduzione dell'energia nucleare su scala industriale per farne un'arma di rottura del monopolio elettrico esistente, ma al contrario mostra chiaramente lo scopo esattamente opposto: vale a dire a rafforzare il monopolio esistente. La Pace Repubblicana: «Il disegno di leg-*

*ge è regalo di Natale di Segni e Pella ai tristi italiani, ha scritto *L'Avvenire*: «Il governo*

*concede ai monopolisti il settore dell'energia nucleare. E il compagno Riccardo Lombardi ha commentato: «Il disegno di legge è estremamente preoccupante. Esso non solo non approfitta della grande occasione offerta dall'introduzione dell'energia nucleare su scala industriale per farne un'arma di rottura del monopolio elettrico esistente, ma al contrario mostra chiaramente lo scopo esattamente opposto: vale a dire a rafforzare il monopolio esistente. La Pace Repubblicana: «Il disegno di leg-*

*ge è regalo di Natale di Segni e Pella ai tristi italiani, ha scritto *L'Avvenire*: «Il governo*

*concede ai monopolisti il settore dell'energia nucleare. E il compagno Riccardo Lombardi ha commentato: «Il disegno di legge è estremamente preoccupante. Esso non solo non approfitta della grande occasione offerta dall'introduzione dell'energia nucleare su scala industriale per farne un'arma di rottura del monopolio elettrico esistente, ma al contrario mostra chiaramente lo scopo esattamente opposto: vale a dire a rafforzare il monopolio esistente. La Pace Repubblicana: «Il disegno di leg-*

*ge è regalo di Natale di Segni e Pella ai tristi italiani, ha scritto *L'Avvenire*: «Il governo*

*concede ai monopolisti il settore dell'energia nucleare. E il compagno Riccardo Lombardi ha commentato: «Il disegno di legge è estremamente preoccupante. Esso non solo non approfitta della grande occasione offerta dall'introduzione dell'energia nucleare su scala industriale per farne un'arma di rottura del monopolio elettrico esistente, ma al contrario mostra chiaramente lo scopo esattamente opposto: vale a dire a rafforzare il monopolio esistente. La Pace Repubblicana: «Il disegno di leg-*

*ge è regalo di Natale di Segni e Pella ai tristi italiani, ha scritto *L'Avvenire*: «Il governo*

*concede ai monopolisti il settore dell'energia nucleare. E il compagno Riccardo Lombardi ha commentato: «Il disegno di legge è estremamente preoccupante. Esso non solo non approfitta della grande occasione offerta dall'introduzione dell'energia nucleare su scala industriale per farne un'arma di rottura del monopolio elettrico esistente, ma al contrario mostra chiaramente lo scopo esattamente opposto: vale a dire a rafforzare il monopolio esistente. La Pace Repubblicana: «Il disegno di leg-*

*ge è regalo di Natale di Segni e Pella ai tristi italiani, ha scritto *L'Avvenire*: «Il governo*

*concede ai monopolisti il settore dell'energia nucleare. E il compagno Riccardo Lombardi ha commentato: «Il disegno di legge è estremamente preoccupante. Esso non solo non approfitta della grande occasione offerta dall'introduzione dell'energia nucleare su scala industriale per farne un'arma di rottura del monopolio elettrico esistente, ma al contrario mostra chiaramente lo scopo esattamente opposto: vale a dire a rafforzare il monopolio esistente. La Pace Repubblicana: «Il disegno di leg-*

*ge è regalo di Natale di Segni e Pella ai tristi italiani, ha scritto *L'Avvenire*: «Il governo*

*concede ai monopolisti il settore dell'energia nucleare. E il compagno Riccardo Lombardi ha commentato: «Il disegno di legge è estremamente preoccupante. Esso non solo non approfitta della grande occasione offerta dall'introduzione dell'energia nucleare su scala industriale per farne un'arma di rottura del monopolio elettrico esistente, ma al contrario mostra chiaramente lo scopo esattamente opposto: vale a dire a rafforzare il monopolio esistente. La Pace Repubblicana: «Il disegno di leg-*

*ge è regalo di Natale di Segni e Pella ai tristi italiani, ha scritto *L'Avvenire*: «Il governo*

*concede ai monopolisti il settore dell'energia nucleare. E il compagno Riccardo Lombardi ha commentato: «Il disegno di legge è estremamente preoccupante. Esso non solo non approfitta della grande occasione offerta dall'introduzione dell'energia nucleare su scala industriale per farne un'arma di rottura del monopolio elettrico esistente, ma al contrario mostra chiaramente lo scopo esattamente opposto: vale a dire a rafforzare il monopolio esistente. La Pace Repubblicana: «Il disegno di leg-*

*ge è regalo di Natale di Segni e Pella ai tristi italiani, ha scritto *L'Avvenire*: «Il governo*

*concede ai monopolisti il settore dell'energia nucleare. E il compagno Riccardo Lombardi ha commentato: «Il disegno di legge è estremamente preoccupante. Esso non solo non approfitta della grande occasione offerta dall'introduzione dell'energia nucleare su scala industriale per farne un'arma di rottura del monopolio elettrico esistente, ma al contrario mostra chiaramente lo scopo esattamente opposto: vale a dire a rafforzare il monopolio esistente. La Pace Repubblicana: «Il disegno di leg-*

*ge è regalo di Natale di Segni e Pella ai tristi italiani, ha scritto *L'Avvenire*: «Il governo*

*concede ai monopolisti il settore dell'energia nucleare. E il compagno Riccardo Lombardi ha commentato: «Il disegno di legge è estremamente preoccupante. Esso non solo non approfitta della grande occasione offerta dall'introduzione dell'energia nucleare su scala industriale per farne un'arma di rottura del monopolio elettrico esistente, ma al contrario mostra chiaramente lo scopo esattamente opposto: vale a dire a rafforzare il monopolio esistente. La Pace Repubblicana: «Il disegno di leg-*

*ge è regalo di Natale di Segni e Pella ai tristi italiani, ha scritto *L'Avvenire*: «Il governo*

*concede ai monopolisti il settore dell'energia nucleare. E il compagno Riccardo Lombardi ha commentato: «Il disegno di legge è estremamente preoccupante. Esso non solo non approfitta della grande occasione offerta dall'introduzione dell'energia nucleare su scala industriale per farne un'arma di rottura del monopolio elettrico esistente, ma al contrario mostra chiaramente lo scopo esattamente opposto: vale a dire a rafforzare il monopolio esistente. La Pace Repubblicana: «Il disegno di leg-*

*ge è regalo di Natale di Segni e Pella ai tristi italiani, ha scritto *L'Avvenire*: «Il governo*

*concede ai monopolisti il settore dell'energia nucleare. E il compagno Riccardo Lombardi ha commentato: «Il disegno di legge è estremamente preoccupante. Esso non solo non approfitta della grande occasione offerta dall'introduzione dell'energia nucleare su scala industriale per farne un'arma di rottura del monopolio elettrico esistente, ma al contrario mostra chiaramente lo scopo esattamente opposto: vale a dire a rafforzare il monopolio esistente. La Pace Repubblicana: «Il disegno di leg-*

*ge è regalo di Natale di Segni e Pella ai tristi italiani, ha scritto *L'Avvenire*: «Il governo*

*concede ai monopolisti il settore dell'energia nucleare. E il compagno Riccardo Lombardi ha commentato: «Il disegno di legge è estremamente preoccupante. Esso non solo non approfitta della grande occasione offerta dall'introduzione dell'energia nucleare su scala industriale per farne un'arma di rottura del monopolio elettrico esistente, ma al contrario mostra chiaramente lo scopo esattamente opposto: vale a dire a rafforzare il monopolio esistente. La Pace Repubblicana: «Il disegno di leg-*

*ge è regalo di Natale di Segni e Pella ai tristi italiani, ha scritto *L'Avvenire*: «Il governo*

*concede ai monopolisti il settore dell'energia nucleare. E il compagno Riccardo Lombardi ha commentato: «Il disegno di legge è estremamente preoccupante. Esso non solo non approfitta della grande occasione offerta dall'introduzione dell'energia nucleare su scala industriale per farne un'arma di rottura del monopolio elettrico esistente, ma al contrario mostra chiaramente lo scopo esattamente opposto: vale a dire a rafforzare il monopolio esistente. La Pace Repubblicana: «Il disegno di leg-*

*ge è regalo di Natale di Segni e Pella ai tristi italiani, ha scritto *L'Avvenire*: «Il governo*

*concede ai monopolisti il settore dell'energia nucleare. E il compagno Riccardo Lombardi ha commentato: «Il disegno di legge è estremamente preoccupante. Esso non solo non approfitta della grande occasione offerta dall*

# L'America interroga il futuro

### Declino d.c. in Europa

Con il primo gennaio, non comincerà soltanto un nuovo anno, ma un nuovo decennio. E appunto ai prossimi «anni 60», ha dedicato un intero numero il settimanale *Newsweek*, una di quelle riviste diffuse in tutto il mondo, che riflettono — più o meno fedelmente — il punto di vista dei circoli dirigenti americani e rivolgersi a chiunque sappia leggere l'inglese, tentano di formare una pubblica opinione filo-americana a Nuova Delhi come Buenos Aires, al Cairo come a Giacarta, a Londra e a Roma.

Dagli ampi servizi che *Newsweek* ha dedicato all'indagine del futuro, abbiamo liberamente tratto i brani che ci sono sembrati politicamente più interessanti, sia d'un punto di vista oggettivo, sia — soggettivamente — come manifestazione di uno stato d'animo redazionale. Lo stato d'animo che serpeggiava nelle 88 pagine di informazioni e di analisi è di inquietudine, di incertezza, in alcuni momenti di paura. La classe dirigente americana — se si può dire che *Newsweek* ne esprima i più riposti sentimenti — guarda dunque ai prossimi dieci anni con gli occhi di chi sente che la propria supremazia è finita. Altri astri sono sorti o stanno sorgendo: URSS, Cina, Africa. L'epoca americana è tramontata per sempre. L'America deve ridimensionarsi, trovare una nuova misura, in un mondo profondamente mutato e avviato verso nuovi clamorosi mutamenti. Gli Stati Uniti sono ancora fortissimi e ricchissimi, e *Newsweek* si sforza di sottolinearlo in molte e fatte pagine. Ma il loro peso relativo è in declino. Di questo, sulle soglie di un futuro pieno di incognite, la rivista prende realisticamente atto.

Questa pagina è stata redatta a cura di ARMINIO SAVIOLI.

### Saranno negri i padroni dell'Africa

**L**A politica europea occidentale — prevede *Newsweek* — andrà cambiando. Come i socialdemocratici, in tutta l'Europa capitalistica, hanno perduto forza durante gli anni 50, così i partiti democristiani vanno declinando. Inoltre, «Spagna, Portogallo, Francia e Germania avranno certamente nuovi capi politici». La profezia è brutale, ma esatta.

L'analisi che la rivista americana fa della situazione nell'Ovest europeo è nuova ai nostri occhi. Si sottolinea ancora una volta il «boom» economico, si dà di Berlino Ovest un quadro idilliaco: donne impellicciate, negozi illuminati, sporte piene di acquisti, polli arrosto e birra a volontà. Si afferma — più o meno arbitrariamente e superficialmente — che gli europei «non sono mai stati meglio di così». Ma si dice tut-



to questo — ecco la novità — non con paternalistico compiacimento, bensì con una buona dose di dispetto, quasi con invidia.

Con inquietudine, *Newsweek* riferisce le parole di un giovane giornalista tedesco: «Parlando dei prossimi dieci anni, voi americani pensate alla potente nuova Cina, all'Africa turbolenta. Dimenticate che l'Europa occidentale è il continente più importante del mondo, quello che cresce più rapidamente, che va avanti più in fretta della Cina o dell'Africa, ed è più vitale dell'URSS o della stessa America».

Il giornalista tedesco è evidentemente un megalomane. Ma la redazione di *Newsweek* lo prende molto sul serio, e cita ancora l'inglese Denis Healey, secondo il quale gli Stati Uniti dovranno «fronteggiare una sfida alla loro supremazia in Occidente da parte della concorrenza europea». *Newsweek* non ha il coraggio di dirlo apertamente, ma è chiaro di che cosa ha paura: del risorgente imperialismo tedesco.

«un nuovo fetuccio»: la capacità di leggere e scrivere.

Il governo sudafricano (bianco) sembra deciso a far girare indietro l'orologio della storia, ma i negri vogliono mandarlo avanti. «Vedo nel prossimo decennio — ha detto il sindacalista africano Thomas Ngwenya — la formazione di un movimento politico nero straordinariamente potente. Esso strapasserà concessioni ai bianchi». In mancanza di tali concessioni — prevede la rivista — negli anni 60 potrebbe scoppiare una guerra razziale del Sud Africa.

Per stornare la tempesta, «gli inglesi — sebbene riluttanti — accconsentono anche la storia di spensi i suoi favori a dirigenti nazionalisti come Tom Mboya (Kenya), Julius Nyerere (Tanganika) e Hastings Banda (Nyasaaland). Fra dieci anni — ha detto a *Newsweek* un rassegnato proprietario di terre (bianco) nel Kenya — i negri saranno i padroni dell'Africa».

### Cresce in fretta il gigante Cina

**L**A Cina è per *Newsweek* il grande nemico. Per esorcizzare il gigante, la redazione lo copre di contumelie, si sforza di immaginarlo e di descriverlo affamato, allattato, coperto di stracci. Ma i fatti sono i fatti. E nemmeno *Newsweek* osa negarli.

«Per fare della Cina la più grande potenza asiatica entro il 1970 — scrive la rivista — Mao Tse-tung può contare su una serie di prodigiose risorse». La prima è la semplice potenza umana. Secondo *Newsweek*, le autorità cinesi affermano che «non c'è alcun sintomo di sovraffollazione e che la Cina può ospitare almeno altri 800 milioni di persone». Fra dieci anni, la Cina avrà 800 milioni di abitanti.

Un'altra risorsa formidabile consiste nei giacimenti petroliferi non ancora trivellati ai margini del deserto del Gobi, nei giacimenti di carbone non ancora sfruttati dello Shensi, nell'uranio del Turkestan, nei milioni di acri di terra vergine. Grattando appena la superficie di queste ricchezze — dice la rivista con un mixto di rabbia e di ammirazione — la Cina rossa ha portato la sua produzione di acciaio dal milione e 300 mila tonnellate del 1952 agli 8 milioni dell'anno scorso. Gli obiettivi per il 1970 sono: acciaio, 30 milioni di tonnellate (più dell'Inghilterra nel 1959); carbone, 300 milioni (più della Francia e della Germania Ovest unite nel 1959).

E anche nel campo scientifico, la Cina avanza Mezzo milione di giovani — dice *Newsweek* — studiano scienze in 200 università, in massima parte nuove. E un comitato di cinquemila uomini, a Pekino, controlla almeno quattro reattori atomici. La sconsolata conclusione della rivista è che, entro il 1970, gli USA avranno nella Cina un avversario potente «almeno come l'URSS ai tempi di Stalin».

In un modo o nell'altro — ha dichiarato uno dei pianificatori indiani, C. D. Deshmukh, ex ministro delle Finanze — noi dobbiamo trovare una strada per avvicinare alla produzione delle Comuni cinesi, o altri «comunistizzeranno i nostri contadini, un giorno».

La strada del progresso in India — sembra chiedersi angosciosa la redazione di *Newsweek* — passa forse per il comunismo?

### L'India a un bivio: seguirà la Cina?

**S**ULLA soglia degli anni 60, ecco il problema dell'India: può questo popolo povero, che si moltiplica al ritmo di 9 milioni all'anno, mantenere in vita sotto un sistema governativo basato sul libero parlamento? O l'India sarà costretta, nel disperato tentativo di salvare le sue masse dalla fame, a metter da parte le sue istituzioni democratiche e ad adottare gli spietati metodi della Cina comunista?».

Così scrive *Newsweek*. E' un modo grossolano, e palesemente tendenzioso di porre la questione. La rivista americana non vuole dire come stanno effettivamente le cose: cioè che il «riformismo» indiano, lasciando intatte le strutture sociali feudali, ha fatto fiasco, mentre la rivoluzione cinese conquista una vittoria dopo l'altra.

Tuttavia *Newsweek* riconosce



i fatti: «L'India è in coda a quasi tutte le nazioni nella produzione di cibo per ettaro (cosa meno coltivare grano nel l'efficiente e meccanizzato Kansas e trasportarlo per mare fino a Nuova Delhi, che produce, a mano, nell'inefficiente Punjab)... Potenzialmente, l'India è ricca... Ha ferro, alluminio, manganese, zanne, cromo. Le sue risorse idroelettriche sono prodigiose... Ha 300 milioni di acri già coltivati, quasi quanto gli USA. L'India, però, è nettamente superata dalla Cina nell'applicazione del potenziale umano ai problemi della produzione».

In un modo o nell'altro — ha dichiarato uno dei pianificatori indiani, C. D. Deshmukh, ex ministro delle Finanze — noi dobbiamo trovare una strada per avvicinare alla produzione delle Comuni cinesi, o altri «comunistizzeranno i nostri contadini, un giorno».

La strada del progresso in India — sembra chiedersi angosciosa la redazione di *Newsweek* — passa forse per il comunismo?

americanismo è latente, ma attende solo che qualcuno dia fuoco alla miccia. Naturalmente, l'indirizzamento circa l'incendiarlo, è inevitabile che lo antiamericanismo aumenterà fra le masse dell'America Latina. Al tempo stesso, le masse stanno insorgendo contro i regimi attuali. Le forze rivoluzionarie sono in marcia ovunque. Nel prossimi dieci anni, nell'America Latina scoppiera' una rivoluzione dopo l'altra, un governo dopo l'altro sarà rovesciato. In ciascun caso, le masse distruggeranno il potere delle classi superiori...».

*Newsweek* ammette però che l'aumento o l'attenuarsi dell'ostilità contro gli Stati Uniti dipende dagli Stati Uniti stessi: dai prezzi, per esempio, che gli USA praticano nei rapporti commerciali con il Brasile o la Argentina. E' un riluttante inizio di auto-critica, pronunciato a mezza bocca.

### Rivoluzioni in Sud-America

### URSS: ferocia e ottimismo

**D**UE anni fa, la rivista *Collier's* pubblicò un servizio in cui profetizzava la distruzione di Mosca a colpi di bombe atomiche. Collier's non esiste più. E' fallita. E Mosca — scrive ora *Newsweek* — sta per diventare una metropoli di sette milioni di abitanti (5 milioni attualmente). L'argomento «Russia» è trattato con rispetto, con malcelata ammirazione.

Il corrispondente di *Newsweek* a Mosca ha chiesto ad un giovane sovietico, Dimitri Zakharov, 27 anni, impiegato in una stazione radio: «Che cosa si aspetta dal prossimo decennio?». Zakharov ha risposto: «Alla fine del piano settennale (1965), mi aspetto di avere un appartamento più grande, un guardaroba, letti separati e, in cucina, un nuovo frigorifero. Il mio reddito aumenterà grazie



all'abolizione delle tasse. Lavorerò solo sei ore al giorno. Avrò un'automobile utilitaria e forse una dacia (villeta in campagna)... Spero anche di andare in America, per vederla con i miei occhi».

Dimitri ha molto sofferto durante la guerra: fame, abiti lacrime, freddo. E' diventato miope studiando a lume di candela e si è laureato nel 1950. Vorrebbe essere membro del Partito comunista, come lo fu suo padre, ma la sua domanda non è stata ancora accettata. «E' un grande onore», ha detto al giornalista

«Entrò nel 1970 — ha aggiunto Dimitri — saremo tutti ricchi. Sono convinto che il disarmo sarà già cominciato e che si potrà andare senza limitazioni in qualsiasi Paese del mondo. La guerra fredda sarà una cosa fuori moda e all'ONU non si discuterà più di aggressioni, ma come aiutare i Paesi sottosviluppati o, per esempio, come sbarrare lo Stretto di Bering per migliorare il clima dell'Alaska e della Siberia. Entro i prossimi dieci anni, noi saremo pari agli Stati Uniti».

## Domande e risposte sull'avvenire dell'uomo

Le rivoluzioni continueranno ad esplodere nell'America Latina?

Si. Ce ne sarà probabilmente una serie.

Ne sarà responsabile Fidel Castro?

In parte. Le sue campagne contro i dittatori e gli Stati Uniti daranno frutti.

Diventerà comunista qualche repubblica latino-americana?

Probabilmente no. Ma l'influenza dei comunisti aumenterà.

Ci saranno recessioni?

Si. Probabilmente da due a quattro, se il ciclo degli affari cambierà.

Ci sarà una più grande depressione?

Probabilmente no. La nostra (americana) economia possiede stabilizzatori per prevenire i gravi crolli ed ogni anno impariamo a servircene meglio.

Chi sarà il primo uomo che volerà negli spazi?

Molto probabilmente un sovietico, prima della fine del '61.

Quando sarà raggiunta la Luna dall'uomo?

E' ragionevole pensare che l'astronauta — sovietico anche lui — raggiungerà la Luna entro il 1970.

Può l'uomo della strada attendersi qualche beneficio pratico dalle esplorazioni spaziali?

Si. Stazioni ripetitorie a bordo di satelliti artificiali del percorso terrestre di ricevere programmi TV da tutto il mondo. Satelliti di osservazione meteorologica consentiranno di prevedere le variazioni del tempo con grande anticipo ed accuratezza.

Ci sono esseri intelligenti negli spazi?

Nessuno lo sa, ma uno dei più drammatici compiti del prossimo decennio sarà di scoprirlo.

Ci saranno nuovi mondi da esplorare sulla Terra?

La sintesi delle cellule della materia inorganica sarà realizzata entro il 1970. In seguito, più inoltrata, nel prossimo decennio, sarà concretamente possibile la sintesi delle DNA-materie genetica.

Ci saranno nuovi mondi da esplorare sulla Terra?

Si. L'Antartide offrirà nuovi e vasti territori per colonie ed esplorazioni. Le profondità degli oceani, finora non scinate sulle carte geografiche, saranno esplorate più ampiamente.

La divisione fra cattolici e protestanti si attenuerà?

Il dialogo fra le Chiese continuerà, ma ci saranno sempre questioni sulle quali il dissidio perdurerà violento.

C'è qualche speranza di guarire il cancro?

Nessuno si aspetta una vittoria completa, ma successi parziali saranno raggiunti insieme con una piena comprensione della malattia. E' possibile la scoperta di un vaccino per prevenire la leucemia.

E le malattie di cuore?

Gli impressionanti sviluppi della chirurgia cardiaca potrebbero salvare molte vite. Diverrà più chiaro il rapporto fra il modo di nutrirsi e le malattie di cuore.

Gli anni 60 saranno un decennio più sano?

Non necessariamente. La vita moderna sta creando nuovi problemi sanitari, che prenderanno il posto delle più vecchie malattie.

La TV dominerà il tempo libero negli anni 60?

Sì, sempre di più. Schermi giganti, grandi come muri, e varie specie di spettacoli a premio, insieme con altri miglioramenti tecnici, contribuiranno a fare del prossimo decennio la Grande Era del Passatempo.

Ci saranno nuovi mondi da esplorare?

No. Hollywood si difenderà con film sempre più spettacolari, in minor numero e ad alti prezzi, mentre produrrà filmati da pochi soldi per la TV.

Si sposerà la principessa Margaret?

Chiedetelo a Margaret.

### Quanti saremo fra dieci anni

Ogni 24 ore, sulla Terra, nascono 150 mila bambini, la maggior parte dei quali in Asia. Questa è la media attuale che, anche restando stabile, avrà probabilmente, nel 1970, un aumento di circa 570 milioni di persone, pari a tre volte l'attuale popolazione degli Stati Uniti. Oggi siamo circa 2.900.000.000. Fra dieci anni saremo circa tre miliardi e mezzo.

Ecco le previsioni per il 1970:

- CINA: 800 milioni (oggi 654 milioni)
- INDIA: 504 milioni (oggi 417)
- EUROPA (esclusa l'URSS): 452 milioni (oggi 423)
- URSS: 254 milioni (oggi 209)
- STATI UNITI: 204 milioni (oggi 179)

Così le previsioni per il 1970:

CINA: 800 milioni (oggi 654 milioni)

INDIA: 504 milioni (oggi 417)

EUROPA (esclusa l'URSS): 452 milioni (oggi 423)

URSS: 254 milioni (oggi 209)

STAT





**lo sport**

**L A Z I O**

Cel	Eufemi	Prini	Bizzarri
Mallone	Janich	Tozzi	Franzini
	Carradori	Pozzani	
		Mariotti	

Stadio Olimpico ore 14,45

Bean	Galli	Liedholm	Fontana
Altatini	Ferrario	Maldini	Ghezzi
Danova		Occhetta	Trebbi

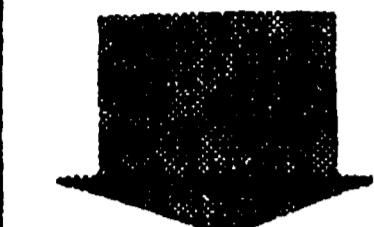
ARBITRO: La Bello di Siracusa

**MILAN**

Due grandi partite oggi per le squadre romane

# La Lazio contro il Milan e... l'Olimpico Senza speranze la Roma a Torino?

**CALCIO**  
**LE ALTRE  
DI "A"**



La « tredesima » è attesa soprattutto dal nuovo tecnico della nazionale Gipo Viani per le necessarie riconversioni, sia con le sortite degli avversari; tanto più dopo gli infurtini a Emoli e Lalevic e dopo la mancata vittoria salutare che probabilmente dovranno dare forfait contro la Svizzera. Si pone quindi il problema della formazione attuale. Per conto suo poi il programma è abbastanza allentato presentando numerose partite di caccia.

**INTER-GENOVA:** Tira le grandi somme i soci devono avere il compito più facile, anche sulla carta: sulla carta diciamo perché il Genoa ha fatto un gran lavoro di aver imboccato la strada della ripresa e quindi potrebbe rivelarsi un uso più sano del mercato per i calciatori. Particolamente l'ex rossoverde Buffon terra a ben figurare, non solo per le sue doti, anche per cercare di riguadagnarsi il posto in nazionale.

**LANEOSSA - ATALANTA:** Partita aperta ad ogni risultato perché i vicentini saranno pungiglioni e i padroni di casa di buoni e quindi si batteranno con tutte le loro energie. In compenso la Juve non ha spese da fare, ma saranno sorretti da una formazione più organica e da una « condizione » atletica migliore.

**SPAL-FIorentina:** Senza Petri, squallido e senza Lazzaroni, torna il campionato per il viola si presenta ancora più difficile di quanto si pensava. Però i tre quarti delle quattro provinciali radiopubbliche hanno un'esperienza di fronte allo schermo che non hanno mai brillata in casa come in trasferta. Tutto ciò non ci potrà certo aiutare, però, approfittare dell'occasione per sfatare la tradizione.

**PADOVA - BARI:** Tornano Brigandì e Blason nelle file dei patavini, rappresentanti i galli. Il primo, dopo essere stato domenica al Napoli, si capisce che i baretti sperano nel gol, ma si cerca anche che il suo gol venga. Il più difficile, perché il Padova acquisirà in proposito un'attaccante perfetta, nonché dopo essere inflitta dagli uomini di Tabanelli al Napoli.

**PALERMO-ALESSANDRIA:** Non è una partita di grande rilievo, dato la modesta vittoria di Palermo. Il rosanero dovrebbe essere favorito, però il loro compito non sarà dei più facili, gli sono infatti addosso le fognature. E' questo un inconveniente piuttosto grave cui non sarà facile ovviare e che fu denunciato a suo tempo da tutta la stampa.

**SAMPDORIA - NAPOLI:** I partenopei andranno a riscattare la vittoria di domenica con i bianchi. Mostrando di voler ottenere la prima vittoria contro le sue vecchie squadre, i partenopei faranno di tutto per trarre vantaggio dalle setti campane se vorranno conquistare l'intera punta.

**UDINESE-BORGOGNA:** Le gazzette sono apparse trasformate dal giorno del ritorno di Borgogna alla guida della caserma. Ritrovato il suo ruolo, il Bologna dovrà impegnarsi a fondo per ottenere un risultato positivo. Per il pronostico, non si può dire che il bilancio del bolognese è troppo netto e il divario tra le due squadre.

## CLASSIFICA

Juve p. 18; Fiorentina p. 16; Bologna p. 12; Mil-  
ano p. 13; Samp. Roma, Lazio, Bari,  
Alessandria p. 10; Udine-  
se p. 9; Parma p. 8; Lanciano  
Vicenza p. 7; Genoa p. 6.

## Gli anticipi della Serie B

Como-Cagliari 3-0  
Novara-Recciana 1-0  
Mantova-Venezia 3-0

## La classifica

Lecco p. 19; Catania 18;  
Marzotto 17; Torino e Ven-  
ezia 16; Salernitana 15;  
Monza e Como 14; Reggiana,  
Modena, Treviso e Catani-  
za 13; Messina 12; Brescia  
e Pavia 11; Chievo, Verona,  
Taranto e Novara 10; Cagliari 9.



DA COSTA, MANFREDINI e GHIGGIA. Il trio di punto giallorosso che cercherà di mettere nel pasticcio la difesa Juventina

All'inaugurazione del nuovo ippodromo

## Tornese batte Crevalcore nel Premio Tor di Valle



Il vittorioso arrivo di TORNESI (all'esterno) su CREVALCORE. Si noti la dirittura di arrivo invasa dall'acqua

della curva esplosiva in una

trottura che, seppure breve,

gli era fatali nella scia di

Crevalcore, gettandosi nella

pista allagata alla corda, si

faceva allora due Tornese

che non potevano andare in

contro, e quindi si erano

ritirati, uno dietro l'altro, in

una sorta di gara di velocità

che Crevalcore era già

pronto a entrare per bat-

terlo poi di stretto misura sul

pietrisco di arrivo.

Tempo di vince torre 1.21.2

buono, che si considera la p

maior pessima, ma la impossi-

bilità di correre alla corda

Ecco i risultati: 1° corsa: 11

Ar-stoccaro; 2° Rolli; Tot:

34; 23; 41; 161; 2° corsa: 11

Cagliari; 2° Loredano; 3° Ro-

gnaglio; 2° Loredano; 3° Ro-

## Oggi il Pr. Lazio

La domenica romane di trot-  
to al nuovo ippodromo di

Tor di Valle ha il suo clou

nel ben d'oro, lo Premio Lazio

di lire 150.000 - metri 2.100

per cavalli, da tre anni ed oltre,

in cui il pubblico romano

avrà modo di vedere al top

Adios, ormai ritenuta

dal francese, quas...

bilmente finiranno per in-

capire nella quarta scon-

fitta casalinga.

Contro il Milan invece

devono giocare con spi-

glitezza, ed anche puntando

sulla velocità e

sulla freschezza: sono que-

ste le armi peculiari dei

biancorossi.

Però una

scatenata

da Benito Sartori

ed Emoli, sostituiti rispet-

ivamente da Garzena e

Leonardi.

Siamo arrivati così alla

immediata vigilia dell'in-

contro, in un clima abba-

stato disteso: un clima

nel quale regna una fer-

mezza

di per-

titolo.

Quindi sarebbe

un po' grottesco

che la Juve

fosse

riuscita

a cogliere

l'intera posta

più che

si potranno

avvertire

il ritorno di

Bizzi

o

di

Mal-

di

o

o

o

o

o

o

o

o

o

o

o

o

o

o

o

o

o

o

o

o

o

o

o

o

o

o

o

o

o

o

o

o

o

o

o

o

o

o

o

o

o

o

o

o

o

o

o

o

o

o

o

o

o

o

o

o

o

o

o

o

o

o

o

o

o

o

Il cronista riceve dalle 18 alle 20  
Scrivete alle « Voci della città »

# Cronaca di Roma

Bilancio della tradizionale ricorrenza

## Natale allietato dal sole e dal clima primaverile

Sono stati venduti circa centomila abeti - i polli, gli abbacchi e la frutta consumati - Intenso movimento di treni a Termini

Le tradizioni si ripetono: eccoci dunque a trarre il bilancio del Natale appena trascorso. Un bilancio che si affida soprattutto alle cifre che vengono dalle fonti di informazione più precise, come il quotidiano, in occasione, come questa: l'«Annona», ad esempio, per conoscere quanti polli e abbacchi sono comparsi sul mercato dei romani; i dirigenti della stazione ferroviaria di Termini, per i treni straordinari: sono partiti, quanti viaggiano, quanti ne sono venuti; i venditori di alberi di Natale, che ad occhio e croce ti dicono quan-

### L'ORARIO DEI NEGOZI

**SETTORE ALIMENTARE** — Oggi, a 15 ore, i negozi italiani sono aperti fino alle ore 13, senza limitazione di vendita.

**SETTORE ABBIGLIAMENTO, ARREDAMENTO, MATERIALE DI CANTIERE** — Oggi i negozi, mentre fiorali, ambulanti e posti fissi chiusi, sono aperti dalle 9 alle 22. Le rivendite di articoli di casa, i negozi che proiettano la chiusura serale fino alle ore 21, le rivendite di vino fino alle ore 22.

**PARFUMERIE, BARBIERI, MISURE E AFFINI** — Oggi aperte dalle 8 alle 14.

ti abeti sono stati venduti. In somma un consuntivo un poco prosaico, dal quale volentieri manca in modo assoluto quello degli effetti delle tradizioni rispettate o meno, delle intime ore passate in famiglia.

Il sole ha allietato la festa. La giornata della vigilia era stata caratterizzata da violenze d'acqua, veri temporali, con precipitazioni che duravano anche il giorno di Natale la pioggia avrebbe intristito la festività. Con sollecità di tutti, la giornata invece è stata limpida e serena, favorendo le gite nei dintorni, le passeggiate sotto l'aria ammirabile dello scierto.

Secondo i primi frentolosi consumisti dell'«Annona» sono stati venduti quest'anno 45 mila quintali di legumi: giunti in piazza da ogni parte del mondo, anche quegli affacciati delle trazioni rispettate o meno, delle intime ore passate in famiglia.

Difficile conoscere con certezza il numero degli alberi di Natale venduti. La maggioranza dei rivenditori e trasportatori sono concordi nel riferire che almeno centomila alberi sono stati gettati sulla piazza, mentre la grande maggioranza di essi è andata a finire nelle case dei romani. E un calcolo molto approssimativo, che tuttavia sta ad indicare come si sia diffusa nei giorni scorsi una certa tradizione di addobbi natalizi. Del resto è ormai consuetudine che non esiste più un negozio di articoli vari che non esponga i gioielli di vetro colorato, i nastri di seta, i fiocchi di raso, i lampadari, la corona della vigilia, nei grandi magazzini, la folla si comprendeva addirittura le ultime scelte rimaste.

Il movimento dei passeggeri a Termini è stato estremamente intenso, e lo è stato anche a Fiumicino, dove i treni straordinari di addobbi natalizi, del tutto simili a quelli di addobbi natalizi, hanno raggiunto un numero record. Ai treni ordinari in partenza da Roma sono state aggiunte complessivamente 359 carrozze.

Ancora cifre: il giorno 21 sono partiti dalla stazione Termini tre treni straordinari con 10 carrozze, altri tre treni, anch'essi con 10 carrozze, sono usciti partiti. Il 22 i treni straordinari arrivati sono stati 3, con 10 carrozze ciascuno, e i treni ordinari sono stati aggiunti 20 carrozze. Ai treni ordinari sono stati aggiunti 85 carrozze il giorno 21 e 82 il giorno successivo. In questi giorni sono stati venduti biglietti per 20 e 48 milioni di lire.

Nello stesso periodo i treni straordinari partiti da Termini sono stati 15, con 10 carrozze ciascuno, altri 14 con 10 carrozze sono partiti a Roma. Ai treni ordinari in partenza da Roma sono state aggiunte complessivamente 359 carrozze.

Ancora cifre: il giorno 21 sono partiti dalla stazione Termini tre treni straordinari con 10 carrozze, altri tre treni, anch'essi con 10 carrozze, sono usciti partiti. Il 22 i treni straordinari arrivati sono stati 3, con 10 carrozze ciascuno, e i treni ordinari sono stati aggiunti 20 carrozze. Ai treni ordinari sono stati aggiunti 85 carrozze il giorno 21 e 82 il giorno successivo. In questi giorni sono stati venduti biglietti per 20 e 48 milioni di lire.

Numerose anche le iniziative benefiche. I loro moltiplicarsi si sta a significare che aumenta il numero di coloro che, il giorno di Natale, pensano ai connazionali, ma povertà, i poveri, sono una riprova di quanto sia grande il numero delle famiglie che non possono permettersi più di dare un cenone di Natale, ma il pasto quotidiano.

All'albergo Excelsior il ba-

### Si inaugura stamane all'Esposizione la Quadriennale artistica del caos

Questa mattina, il Presidente della Repubblica, poco dopo le 11, inaugura la VIII Quadriennale d'arte di Roma. Nella sede Palazzo della Esposizione di via Nazionale, la Quadriennale, che è la più grande manifestazione artistica nazionale, è stata trascinata dal suo comitato di collocamento, e si è aperta nella clandestinità, mentre « permesso da ». E' assai improbabile che il Presidente della Repubblica sia al corrente del marco che soffoca la vita artistica italiana. Ci auguriamo, però, che sotto l'autorità ufficiale della ceremonia di apertura Giovanni Gronchi riuscirà a leggere il manifestone e la camorra.

Per la sezione storica e documentaria, oltre a tre responsabili, della minoranza e delle contrarie della clientela, si è aperto il quadriennale legato al mercato d'arte.

L'esperienza della Quadriennale è stata prodotta da un gruppo delle quali anche

la stampa si è occupata: il pre-

stizio di questa istituzione, che spiegherà, in maniera e speranza da parte degli artisti italiani ogni quattro anni, è stato gravemente compromesso dalle

sovvenzioni politiche antistatali e antisociali di alcuni artisti e antifascisti e dal continuo guoco diplomatico sotterraneo per i posti e gli inviti migliori in cui hanno avuto partita prima e poi, e anche per i contatti con i partiti e i partiti.

Il quadriennale ufficiale della ceremonia di apertura Giovanni Gronchi riuscirà a leggere il manifestone e la camorra.

La signora Luisa Musacchio aveva 66 anni e, dalla morte della figlia viveva sola con il marito. Un altro figlio è spa-

sato e vive con la sua famiglia.

La mattina Nicola Ambrosio, un anziano pensionato di guerra, è uscito di casa verso la vita di un'altra donna, la vita di una donna della camorra, e si è assassinato nell'abitazione della sua abitazione.

Le opere di artisti, scultori,

scrittori e critici, nient'altro

che spauroneggiato, in maniche di spalle al muro la camorra della vita artistica italiana.

Non si può negare che la

camorra ha parlato chiaramente, e allo stesso tempo.

Il giorno dopo, il 22, il

quadriennale è stato aperto da

un altro membro della stessa

gruppo familiare rendendo ancora più misteriosa la morte della

signora Luisa Musacchio.

La signora Luisa Musacchio aveva 66 anni e, dalla morte della figlia viveva sola con il marito. Un altro figlio è spa-

sato e vive con la sua famiglia.

La signora Luisa Musacchio aveva 66 anni e, dalla morte della figlia viveva sola con il marito. Un altro figlio è spa-

sato e vive con la sua famiglia.

La signora Luisa Musacchio aveva 66 anni e, dalla morte della figlia viveva sola con il marito. Un altro figlio è spa-

sato e vive con la sua famiglia.

La signora Luisa Musacchio aveva 66 anni e, dalla morte della figlia viveva sola con il marito. Un altro figlio è spa-

sato e vive con la sua famiglia.

La signora Luisa Musacchio aveva 66 anni e, dalla morte della figlia viveva sola con il marito. Un altro figlio è spa-

sato e vive con la sua famiglia.

La signora Luisa Musacchio aveva 66 anni e, dalla morte della figlia viveva sola con il marito. Un altro figlio è spa-

sato e vive con la sua famiglia.

La signora Luisa Musacchio aveva 66 anni e, dalla morte della figlia viveva sola con il marito. Un altro figlio è spa-

sato e vive con la sua famiglia.

La signora Luisa Musacchio aveva 66 anni e, dalla morte della figlia viveva sola con il marito. Un altro figlio è spa-

sato e vive con la sua famiglia.

La signora Luisa Musacchio aveva 66 anni e, dalla morte della figlia viveva sola con il marito. Un altro figlio è spa-

sato e vive con la sua famiglia.

La signora Luisa Musacchio aveva 66 anni e, dalla morte della figlia viveva sola con il marito. Un altro figlio è spa-

sato e vive con la sua famiglia.

La signora Luisa Musacchio aveva 66 anni e, dalla morte della figlia viveva sola con il marito. Un altro figlio è spa-

sato e vive con la sua famiglia.

La signora Luisa Musacchio aveva 66 anni e, dalla morte della figlia viveva sola con il marito. Un altro figlio è spa-

sato e vive con la sua famiglia.

La signora Luisa Musacchio aveva 66 anni e, dalla morte della figlia viveva sola con il marito. Un altro figlio è spa-

sato e vive con la sua famiglia.

La signora Luisa Musacchio aveva 66 anni e, dalla morte della figlia viveva sola con il marito. Un altro figlio è spa-

sato e vive con la sua famiglia.

La signora Luisa Musacchio aveva 66 anni e, dalla morte della figlia viveva sola con il marito. Un altro figlio è spa-

sato e vive con la sua famiglia.

La signora Luisa Musacchio aveva 66 anni e, dalla morte della figlia viveva sola con il marito. Un altro figlio è spa-

sato e vive con la sua famiglia.

La signora Luisa Musacchio aveva 66 anni e, dalla morte della figlia viveva sola con il marito. Un altro figlio è spa-

sato e vive con la sua famiglia.

La signora Luisa Musacchio aveva 66 anni e, dalla morte della figlia viveva sola con il marito. Un altro figlio è spa-

sato e vive con la sua famiglia.

La signora Luisa Musacchio aveva 66 anni e, dalla morte della figlia viveva sola con il marito. Un altro figlio è spa-

sato e vive con la sua famiglia.

La signora Luisa Musacchio aveva 66 anni e, dalla morte della figlia viveva sola con il marito. Un altro figlio è spa-

sato e vive con la sua famiglia.

La signora Luisa Musacchio aveva 66 anni e, dalla morte della figlia viveva sola con il marito. Un altro figlio è spa-

sato e vive con la sua famiglia.

La signora Luisa Musacchio aveva 66 anni e, dalla morte della figlia viveva sola con il marito. Un altro figlio è spa-

sato e vive con la sua famiglia.

La signora Luisa Musacchio aveva 66 anni e, dalla morte della figlia viveva sola con il marito. Un altro figlio è spa-

sato e vive con la sua famiglia.

La signora Luisa Musacchio aveva 66 anni e, dalla morte della figlia viveva sola con il marito. Un altro figlio è spa-

sato e vive con la sua famiglia.

La signora Luisa Musacchio aveva 66 anni e, dalla morte della figlia viveva sola con il marito. Un altro figlio è spa-

sato e vive con la sua famiglia.

La signora Luisa Musacchio aveva 66 anni e, dalla morte della figlia viveva sola con il marito. Un altro figlio è spa-

sato e vive con la sua famiglia.

La signora Luisa Musacchio aveva 66 anni e, dalla morte della figlia viveva sola con il marito. Un altro figlio è spa-

sato e vive con la sua famiglia.

La signora Luisa Musacchio aveva 66 anni e, dalla morte della figlia viveva sola con il marito. Un altro figlio è spa-

sato e vive con la sua famiglia.

La signora Luisa Musacchio aveva 66 anni e, dalla morte della figlia viveva sola con il marito. Un altro figlio è spa-

sato e vive con la sua famiglia.

La signora Luisa Musacchio aveva 66 anni e, dalla morte della figlia viveva sola con il marito. Un altro figlio è spa-

sato e vive con la sua famiglia.

La signora Luisa Musacchio aveva 66 anni e, dalla morte della figlia viveva sola con il marito. Un altro figlio è spa-

sato e vive con la sua famiglia.

La signora Luisa Musacchio aveva 66 anni e, dalla morte della figlia viveva sola con il marito. Un altro figlio è spa-

sato e vive con la sua famiglia.

La signora Luisa Musacchio aveva 66 anni e, dalla morte della figlia viveva sola con il marito. Un altro figlio è spa-

sato e vive con la sua famiglia.

La signora Luisa Musacchio aveva 66 anni e, dalla morte della figlia viveva sola con il marito. Un altro figlio è spa-

sato e vive con la sua famiglia.

La signora Luisa Musacchio aveva 66 anni e, dalla morte della figlia viveva sola con il marito. Un altro figlio è spa-

sato e vive con la sua famiglia.

La signora Luisa Musacchio aveva 66 anni e, dalla morte della figlia viveva sola con il marito. Un altro figlio è spa-

sato e vive con la sua famiglia.

La signora Luisa Musacchio aveva 66 anni e, dalla morte della figlia viveva sola con il marito. Un altro figlio è spa-

sato e vive con la sua famiglia.

La signora Luisa Musacchio aveva 66 anni e, dalla morte della figlia viveva sola con il marito. Un altro figlio è spa-



Un settore completamente monopolizzato

## Aumentano i profitti dei «re della gomma»

Forte incremento della produzione — Invariate è rimasta invece la spesa per mano d'opera

Le più recenti notizie dirette dall'Istituto centrale di statistiche annunciano che lo indice generale delle attività industriali per la lavorazione della gomma ha raggiunto nell'ottobre scorso il numero indice 187,7 (1953 = 100) ossia la cifra di produzione più elevata che sia mai stata registrata in questo settore. Ciò significa che in un solo anno — da ottobre a ottobre — la produzione è cresciuta del 20,2 per cento e che nel confronto fra i dieci mesi del '58 il balzo in avanti è stato superiore all'11 per cento.

Negli anni scorsi, la produzione di questo settore aveva subito alcune modificazioni nella sua struttura interna, con la crescita relativa di importanza dell'attività di articolati, tecnici a scapito della classica produzione di pneumatici. La ripresa della produzione di mezzi di trasporto (anche di autocarri) e in primo luogo la notevole espansione nell'attività del settore automobilistico hanno in parte modificato questa tendenza e la produzione di pneumatici è tornata a dare il tono a tutto il settore della gomma.

E' noto che il settore della lavorazione della gomma è costituito da tre grandi aziende, i «re della gomma» (con a capo la Pirelli) e da un forte numero di aziende minori, che appunto trovano nella produzione degli articoli tecnici e delle calzature di gomma un certo campo di attività essendo ad esse assolutamente precluso il terreno dei pneumatici, dominio assoluto dei grandi complessi.

Il prezzo internazionale della materia prima (gomma greggia) ha subito alcuni aumenti negli ultimi mesi, ma essi sono ancora tali, da restare al disotto del valore medio della tonnellata di greggio importata nel 1957 e in ogni caso non hanno influito sulle maggiori aziende, che hanno potuto fare assegnamento su un discreto magazzino accumulato a prezzi ridotti.

A completare il quadro di profitto in espansione e di prospettive vantaggiosissime per il monopolio della gomma, si consideri che la spesa per la manodopera è nel frattempo rimasta invariata, quando non è addirittura diminuita.

La mancata applicazione dei benefici salariali derivanti dal rinnovo del contratto di lavoro, il sistematico taglio delle tariffe di cattivo, ecc., hanno fatto il resto, a maggiore gloria dei grandi.

*(Continua)*

profitti del «re della gomma». Con questo bilancio di profitti alle spalle e con una prospettiva ancor più rosea davanti a sé, è naturale che le azioni Pirelli abbiano in un anno compiuto enormi progressi nella valutazione di borsa. Esse, che hanno un valore nominale di 1000 lire, valevano 4185 lire all'inizio dell'anno e sono oggi quotate sulle 6800 lire, con un incremento che è pari a circa il 70 per cento, ossia il valore di borsa della società Pirelli che era di circa 100 miliardi alla fine del '58 e oggi pari a circa 170 miliardi, il che è certo uno dei più esponenti guadagni che sia possibile immaginare.

Ma, come se ciò non bastasse, la finanziaria Pirelli ha visto passare le proprie

azioni — tutte in mano alla famiglia Pirelli — da 3220 (il valore nominale è di 400 lire) a 5200 lire circa, ciò che costituisce un altro grosso margine di speculazione.

Oggi, sembra che la Pirelli cerchi di sfuggire ancora una volta alla esigenza di dare un riconoscimento tangibile del contributo dei lavoratori, attraverso trattative che essa vorrebbe condurre in modo da eludere le legittime aspettative dei lavoratori.

Vince alla lotteria mezzo miliardo

CITTÀ DEL MESSICO, 26 — Miguel Sanchez, commerciante in semi vegetali di Monterrey nel Messico, ha vinto dieci milioni di pesos (circa mezzo miliardo di lire) in una lotteria di Natale.

Come è trascorsa la festa su due continenti

## Veglioni a caro prezzo e incidenti stradali Ping pong elettronici nel sacco di Babbo Natale

Josephine Baker ha adottato un undicesimo trovatello - Edith Piaf è fuggita dalla casa di cura

NEW YORK, 26. — Nata è trascorso ovunque nel mondo in pace e tranquillità. La festa è stata funesta solo da un numero piuttosto elevato di incidenti stradali nei paesi dove il traffico automobilistico è molto denso.

Gli americani hanno festeggiato la ricorrenza mantenendo il tradizionale uccisione secondo il costume anglosassone il pranzo di Natale non si svolge nella notte del 24, ma a mezzogiorno del 25 dicembre.

Grande festa soprattutto per i bambini americani che hanno ricevuto ieri i giocattoli di fine d'anno. Una somma favolosa (429.884 milioni di dollari) è stata spesa quest'anno negli Stati Uniti per i regali, in gran parte dedicati ai bambini. I giocattoli più belli (e più costosi) sono stati ispirati alle conquiste della scienza: grande successo ha ottenuto il «Cap Canaveral» in miniatura, capace di lanciare (con successo) 13 diversi tipi di razzi. Tra gli altri giocattoli «meraviglia» vi è stato il ping-pong elettronico che permette di giocare da soli con un avversario meccanico, le bambole perfezionate a grandezza naturale che camminano, parlano, e fanno di conto (500 dollari).

ed ogni tipo di animali animati. Una grande fabbrica di giocattoli ha impiegato gli elicotteri per le consegne.

Come tutte le grandi feste, anche il Natale ha portato con sé numerosi incidenti automobilistici. Le previsioni del Consiglio nazionale per la sicurezza stradale sono state quasi profetiche: 530 morti erano stati previsti dal ministero del consiglio, e 523 erano stati previdi dal ministero degli affari sociali.

Come tutti i giorni, si sono registrate su tutte le strade di tutti i paesi, e in particolare in Francia, le vittime di incidenti stradali. Tra le vittime si trovano anche parecchi bambini. A Brest, un terribile incidente ha provocato la morte di sei persone: un macellaio, c'erano Yves Person, rientrato da suo paese su una piccola rettifica, accompagnato dalla moglie, da un figlio e da una coppia di amici con un altro bambino: la sua macchina è stata urtata da un camion militare e tutti i sei occulti.

Per Josephine Baker, il Natale 1959 ha voluto dire invece un bambino di più. La straordinaria attrice ha ritrovato il 1° dicembre scorso in un bidone di spazzatura il pieno centro di Parigi: fu un incidente, che facendola sotto ispezionare mattutina il bidone in fila sui marciapiedi per recuperare il rottolabile, trovò un neonato nello scatola da giornale.

Tra gli incidenti più spettacolari e funesti vi è quello verificatosi ad Hanoverstrasse, nel centro di New York: al mattino di Natale 1958, dietro a una macchina finita contro una casa di campagna, A Dr. Quincy, nella Louisiana, due automobili hanno colpito frontalmente causando 5 morti: tutti, si sa, quanti fossero gli occupanti.

Privo della tradizionale

festività ma purtroppo non rinnovata dalla pioggia, caduta copiosa specialmente in alcune regioni dell'est, il Natale francese è stato, da parte sua particolarmente animato e gioioso. A Parigi i «veglioni di Natale» sono stati numerosissimi e l'affluenza è stata enorme. Tutti i ristoranti della capitale offrivano un loro «menu speciale ad un prezzo va-

riante tra i 1000 franchi e 30 e 40.000 franchi a persona. Chi non aveva prenotato il posto per tempo dritto al baraccone per le consegne.

Come tutte le grandi feste, anche il Natale ha portato con sé numerosi incidenti automobilistici. Le previsioni del Consiglio nazionale per la sicurezza stradale sono state quasi profetiche: 530 morti erano stati previsti dal ministero del consiglio, e 523 erano stati previdi dal ministero degli affari sociali.

Come tutte le grandi feste,

erano stati previsti dal ministero del consiglio, e 523 erano stati previdi dal ministero degli affari sociali.

Edith Piaf invece ne ha tratta una delle sue. Stufa di stessa sola, nell'ospedale di Medoun, ore era sottoposta ad una intensa cura del sonno per ristorare il suo sistema nervoso logoro, è fuggita per trascorrere il Natale a casa sua. La diva non cantare il 15 gennaio a Marsiglia; poi, se la salute

glielo permetterà, dovrà iniziare in febbraio prossimo deceduti, alcune recite all'Olimpia di Parigi.

Purtroppo il Natale 1959 è stato particolarmente insanguinato sulle strade di Francia: si lamentano oltre 40 morti ed alcune decine di feriti. Tra le vittime si trovano malinconicamente anche parecchi bambini. A Brest, un terribile incidente ha provocato la morte di sei persone: un macellaio, c'erano Yves Person, rientrato da suo paese su una piccola rettifica, accompagnato dalla moglie, da un figlio e da una coppia di amici con un altro bambino: la sua macchina è stata urtata da un camion militare e tutti i sei occulti.

Il Natale in Italia

## Sole dappertutto tranne che a Napoli

Notevole l'affluenza di turisti stranieri

Un sole quasi primaverile festività. Comuni, Province, ha contribuito ad allietare enti pubblici ed assistenziali, cooperative ecc. si sono adoperati affinché almeno questo giorno sia stato felice anche per i meno abbienti. Non tutti però hanno potuto trovare la possibilità di trascorrere in modo diverso dal consueto la festività del Natale. A Mortara ad esempio il 33enne Giuseppe Bertolla, di Voghera, si presentato col viso sporco di sangue e gli abiti a brandelli all'ospedale di Sant'Antonio, disteso di essere stato vittima di una aggressione da parte di due banditi. Il sanitario che lo ha visitato, non ha però riscontrato sul Bertolla alcuna ferita e lo ha interrogato a lungo. E risultato così che l'uomo si era sporcati con sangue di gallina il viso, le mani e gli abiti. Egli ha architettato la cosa essendo privo di mezzi, e desiderava trascorrere il Natale in una stanza riscaldata e di potersi sfamare a volontà.

Un intenso traffico si è verificato anche nella giornata natalizia nelle stazioni ferroviarie. Si calcola ad esempio che in questi giorni un milione e mezzo di passeggeri sia transitato dalle stazioni di Milano e di Roma. Nelle giornate della vigilia e di Natale almeno 250 mila persone hanno lasciato Torino. Ingente anche il numero di generi alimentari consumati per Natale: solo a Torino sono stati venduti oltre 200 mila frolli, capponi e tacchini, 1000 quintali di carne, altrettanti di pesce, settemila chili di salumi, alcuni quintali di pasticceria ed un numero ancora imprecisato, ma ingentissimo, di panettoni.

A Catania sono stati venduti: trentamila polli e tacchini, migliaia e migliaia di panettoni, torte e pizze; venticinque tonnellate di frutta ed alcune decine di migliaia di bottiglie.

La stazione radio marittima del porto di Genova, che mantiene i collegamenti con le navi in alto mare, ha registrato un intensissimo traffico di marconigrammi. Passaggeri ed equipaggi di navi in navigazione nello oceano Pacifico, nell'arcipelago giapponese, nelle acque australiane, hanno inviato i loro auguri alle persone care rimaste a casa. Negli ultimi quattro giorni gli operatori della stazione radio hanno trasmesso e ricevuto oltre diecimila marconigrammi.

## New York sotto la neve



NEW YORK — Una strada della metropoli americana dopo le abbondanti nevicate dei giorni scorsi (Telefoto)

## CAMICIA FINE \* PER UOMO



camicia per uomo

in tessuto puro cotone, con collo di ricambio, vari colori

lire 750

camicia per uomo

In flanella scozzese, modello con taschino, bellissimi disegni, vari colori

lire 1.000

camicia per uomo

In popeline bianco e vari colori, con collo e polsi di ricambio

lire 1.350

camicia per uomo

In popeline finissimo sanfor, bianco e vari colori, con collo e polsi di ricambio

lire 2.250

pigiama per uomo

In flanella puro cotone bellissimi disegni rigati

lire 1.975

pigiama per uomo

In flanella spigata bellissimi disegni

lire 2.500

MAS

magazzini allo statuto

roma

via dello statuto

ATTENZIONE!  
NON SONO UN VERMOUTH  
QUALUNQUE  
SONO AUTENTICO  
STRAVEI!



© STRAVEI  
un Vermouth coi fiocchi!

Sfusonia

FABBRICA ITALIANA LIQUORI E AFFINI

SIENA

PIAZZA S. FRANCESCO (CRIPTA) TEL. 21627

VERNACCIA

Il miglior vino  
del mondo

CONFEZIONI  
NATALIZIE

6 BOTTIGLIE Prima scelta L. 4.000

OPPURE

6 BOTTIGLIE Extra vecchia L. 5.000

Spedizione in contrassegno, franco domicilio

Per ordinazioni rivolgersi a:

STABIL. GIUSEPPE COSSU

Via Tirso 41/B Oristano (Cagliari) Tel. 26.40

Nella telefoto: Il dr. W. Goodpaster (a sinistra con le mani in tasca) accusato del delitto, osserva la pozza di sangue sulla strada nel presso di Herrin dove è stato trovato il corpo.



# ultime l'Unità notizie

Una nuova rivolta nel mondo coloniale francese

## Coprifuoco nella Martinica dopo sanguinosi incidenti

Sei indigeni sarebbero stati uccisi dalla polizia francese - Rinforzi inviati dalla Francia - Smentita la costituzione di un nuovo governo algerino

(Dal nostro inviato speciale) martedì per il futile motivo di uno scontro fra due automobili.

PARIGI, 26. - Tutte le informazioni diffuse nei giorni scorsi circa la costituzione di un nuovo governo algerino sono state smentite. La radio da Cairo ha diffuso una comunicazione del ministero delle informazioni algerino che contiene appunto tale smentita. Non vi sarebbe quindi per il momento nessun governo diretto dal ministro combattente Belkacem Ferhat Abbas resterebbe nelle sue funzioni di primo ministro. Questo colpo di scena non ha tuttavia suscitato a Parigi molti commenti, perché l'attenzione era concentrata in questi giorni su altri settori del movimento antifrançese nelle colonie.

L'eco di gravi avvenimenti nella lontana Martinica è in tanto giunta a Parigi tutta immersa nell'atmosfera natalizia. Nella colonia francese, del mare delle Antille, sono scoppiati martedì gravi incidenti; e questo episodio inatteso ha suscitato preoccupazione, tanto che il ministro Soustelle, da cui dipendono gli affari d'oltremare, ha commesso la gaffe di diremare un comunicato il cui contenuto doveva essere poco dopo smentito dalla stessa agenzia ufficiosa Presse. La gravità della situazione è confermata dal fatto che un incrociatore francese, il « De Grasse », è partito oggi da Brest carico di rinforzi di polizia, per spingersi a tutto vapore verso le acque americane, mentre nell'isola è stata stabilita il coprifuoco.

Gli incidenti più gravi sono avvenuti tra il 23 e il 24, a Fort-de-France. Secondo le notizie ufficiali, un alterco fra un bianco e un nero, sarebbe stato all'origine delle violenze. Sta di fatto che la polizia ha ucciso tre indigeni (alcuni giornali parlano di sette) e che il segretario generale della colonia, facente funzione di prefetto, Guy Beck, ha ordinato lo scioglimento dell'Associazione dei reduci dell'Africa del nord, una organizzazione ultra, a cui viene attribuita la responsabilità degli atti di vandalismo della vigilia di Natale. Soustelle, invece, cercava di ridurre il tutto alla proporzione di una rissa affatto priva di significato politico. Egli negava che l'incidente potesse essere stato sfornato da « forze organizzate », ma si guardava bene dal definire la natura farsica di queste forze.

In realtà, come ammettono oggi quasi tutti i giornali, nella Martinica esiste un grave stato di malcontento popolare. La popolazione e i partiti democratici di Martinica rivendicano per il paese uno statuto che sia per lo meno assimilato a quello della comunità. Chiediamo insomma che venga aperta una porta verso forme più autonome di governo.

L'Associazione dei reduci dell'Africa del nord è naturalmente la forza che si oppone a questo: composta di ex funzionari e commercianti francesi partiti dalla Tunisia e dal Marocco quando queste nazioni sono diventate indipendenti, l'associazione è ferocemente nemica di ogni evoluzione delle colonie, e da tempo opera per soffiare i bianchi della Martinica contro la popolazione negra. Di qui gli incidenti gravissimi, scoppia-

verrà a Parigi, per esprire al governo i problemi che interessano la Martinica.

**SAVERIO TUTINO**  
Rockefeller rinuncia a presentarsi candidato alla presidenza

ALBANY, 26. — Nelson Rockefeller, governatore dello Stato di New York, ha reso noto oggi che non intende aspirare alla candidatura del partito repubblicano per le elezioni presidenziali del 1960.

Lo stesso giorno, ccesso al termine di un viaggio attraverso gli Stati Uniti, afferma di essersi reso conto che la maggioranza dei futuri delegati al congresso del Partito Repubblicano è contraria a qualche tipo di candidatura dello stesso partito, per la candidatura alla presidenza. Rockefeller sembra voler indicare nel suo comunicato che la scelta del candidato repubblicano alle elezioni presidenziali del novembre 1960 sia praticamente fatta in anticipo.

Dopo le tragiche giornate del 23 e del 24, sparatorie sono state udite intorno a Fort de France nella notte di Natale. Il consiglio generale della colonia si riuniva oggi per designare i componenti di una delegazione che



PARIGI — Alla rappresentazione della « Carmen » all'Opera di Parigi hanno assistito il direttore delle « Istruzioni » Alessi Adjubel con la moglie Rada, una delle figlie di Kruscev (Telefoto)

La risoluzione del CC del PCUS sullo sviluppo agricolo

## Nel 1960 l'URSS supererà gli USA nella produzione pro-capite di burro

Nello stesso anno la produzione globale di latte sarà maggiore di quella dell'America — Un piano per la costruzione di nuove attrezzature e abitazioni nei colossi

MOSCA, 26. — Il compagno Kruscev ha preso ieri le parole durante i lavori del Comitato centrale del PCUS, che ha proseguito la vicenda discussione sui problemi dell'agricoltura. Ecco la parola d'ordine: « battere gli Stati Uniti nella produzione agricola ». Dopo il discorso di Kruscev, del quale non è stata ancora reso noto il testo, è stata adottata la mozione del Comitato centrale del PCUS, la quale è stata approvata all'unanimità.

In essa si leggono i seguenti impegni per l'ulteriore sviluppo dell'agricoltura: 1) aumento della produzione annuale di grano da 164 a 180 milioni di tonnellate, grazie allo sfruttamento di nuove terre; 2) esecuzione del piano settenario di produzione della carne (16 milioni di tonn.) nel 1963 e non nel 1965 come previsto;

3) diminuzione del prezzo alla produzione per permettere con ciò, in seguito, una diminuzione dei prezzi al dettaglio; 4) aumento dei prelevamenti in favore del fondo indiviso dei colosi che deve servire principalmente all'acquisto di equipaggiamento e alla costruzione di edifici agricoli e di abitazioni.

La risoluzione del C.C. del PCUS sottolinea che per la fine di questo anno l'Unione Sovietica avrà prodotto 62 milioni di tonnellate di latte, vale a dire cinque milioni di più che gli Stati Uniti e 845.000 tonnellate di burro, cioè quattro chilogrammi pro-capite, mentre agli Stati Uniti ne hanno prodotti 3.7 kg. pro-capite.

Nella sua conclusione, la risoluzione preconizza tra l'altro che sia proseguita la meccanizzazione dell'agricoltura, siano intensificati i

lavori scientifici concernenti l'agricoltura e sia ulteriormente democratizzata l'organizzazione dei sovcoli e dei colossi, che si procede infine al riappiattimento dei colossi tipici della distribuzione.

Fra gli ultimi interventi pronunciati al C.C. particolarmente importante è stato quello di Vladimir Matskiv, ministro dell'agricoltura dell'URSS. All'inizio del 1960 — ha annunciato il ministro dell'agricoltura — vi saranno nell'URSS circa 6.500 sovcols e circa 55.000 intercolosie. Ritenendo poi che il rafforzamento economico del colosso ha consentito quest'ultimo di attuare negli ultimi anni costruzioni su vasta scala nelle campagne, Matskiv ha sottolineato il ruolo positivo delle imprese edilizie intercolosiane, la cui realizzazione è stata istituita ed è mantenuta dai più

lavori di credenza cattolica, come ad esempio La Pira, che hanno avuto modo di vedere e di conoscere di persona la situazione della Chiesa nell'URSS. Di conseguenza — conclude il commento — coloro che continuano a mostrarsi ligi a questi miti ancora oggi, non fanno del bene ai credenti che desiderano conoscere la verità sugli altri popoli. In questi giorni nell'URSS sono state e vengono celebrate in centinaia di chiese le solenni funzioni natalizie; i ministri del culto hanno parlato e parlano ai fedeli. A Mosca, a Riga, a Tbilisi e in molte altre città sono state erette gli altari di Natale. Forse che ciò potrebbe accadere in una « chiesa del silenzio »? Senza alcuna ombra di discriminazione, i cattolici sovietici, insieme ai cittadini profani, altre religioni, godono della libertà di coscienza sancita dalla Costituzione».

39 giudici ex nazisti nella magistratura di Berlino Ovest

BERLINO, 24. — Il Comitato per l'unità tedesca ha diramato una dichiarazione in cui osserva che trentanove giudici fece teatro della tribunale speciale e militare di Berlino Ovest, che attualmente incaricati ufficiali di Berlino Ovest. Il Comitato dice che è pronto a presentare alle autorità competenti di Berlino Ovest e della Germania Occidentale prove testimoniali di vario genere sui passati fascisti di quei giudici.

Il Consiglio dei ministri della Germania Ovest ha deciso che l'allungamento dei giudici ex Hitleriani dalle posizioni che attualmente occupano sarebbe pienamente conforme agli interessi della popolazione di Berlino Ovest e di tutti i popoli del mondo.

60.000 tedeschi dell'Ovest trasferiti nella RDT

BERLINO, 26. — Cinquantatreescentomila tedeschi della Germania Orientale si sono stabiliti nella Repubblica Democratica Tedesca nei primi undici mesi del 1959 — informa « Neues Deutschland ». — Questa cifra rappresenta un aumento del 22 per cento rispetto al periodo corrispondente dell'anno scorso. Più del 32 per cento di essi sono operai.

Nelle ultime settimane, questo flusso ha registrato un grande aumento. 1.058 tedeschi dell'ovest sono giunti nella RDT soltanto nell'ultima settimana.

## Mosca

(Continuazione dalla 1. pagina)  
ferenza in cui si decide « tutto », e presuppone la convocazione di più conferenze dei Capi di governo, in cui si risolvano di volta in volta i problemi internazionali che richiedono una più urgente soluzione.

Nel campo dei rapporti internazionali è ancora da segnalare un interessante commento trasmesso oggi da Radio Mosca a proposito del messaggio natalizio del Pontefice. Dopo aver rilevato che i cattolici dell'URSS hanno celebrato sarenamente il Natale e avere affermato che era naturale ritrovare nel tradizionale messaggio del Papa parole di pace, Radio Mosca ricorda come il Pontefice abbia messo in evidenza la svolta verso la pace verificatasi nell'anno che sta per concludersi e il florilegio di nuove speranze negli animi di milioni di persone dopo un periodo di instabilità e di pericoli.

« In altri termini — dice il commento — la Chiesa cattolica, nella persona del suo Capo, saluta il processo di distensione internazionale e l'indebolirsi della posizione dei sostenitori della guerra fredda, i quali cercano di trascinare i popoli sull'orlo di un conflitto armato. Tale posizione è perfettamente comprensibile per noi, e in essa ravvisiamo la espressione della volontà di pace di milioni di credenti. Essa può costituire la base di partenza per una collaborazione feconda ai fini della pace ».

Radio Mosca lamenta però che nel messaggio si trovino ancora affermazioni « che sembrano un'eco della guerra fredda ».

« Alludiamo — dice Radio Mosca — alle parole del commento sulle « dolorose sofferenze della chiesa del silenzio » dei paesi governati dai comunisti. Si afferma in sostanza che i fedeli, come i martiri del cristianesimo, sarebbero sottoposti a persecuzioni per la loro fede in Cristo. Il mito della « chiesa del silenzio », delle persecuzioni cui sarebbero sottoposti nell'Unione Sovietica i credenti, appare piuttosto logoro, e deve sembrare addirittura assurdo a quelle personalità italiane di credenza cattolica, come ad esempio La Pira, che hanno avuto modo di vedere e di conoscere di persona la situazione della Chiesa nell'URSS. Di conseguenza — conclude il commento — coloro che continuano a mostrarsi ligi a questi miti ancora oggi, non fanno del bene ai credenti che desiderano conoscere la verità sugli altri popoli. In questi giorni nell'URSS sono state e vengono celebrate in centinaia di chiese le solenni funzioni natalizie; i ministri del culto hanno parlato e parlano ai fedeli. A Mosca, a Riga, a Tbilisi e in molte altre città sono state erette gli altari di Natale. Forse che ciò potrebbe accadere in una « chiesa del silenzio »? Senza alcuna ombra di discriminazione, i cattolici sovietici, insieme ai cittadini profani, altre religioni, godono della libertà di coscienza sancita dalla Costituzione ».

Iniziato il processo a Bagdad

## Nasser e lo scia accusati per l'attentato a Kassem

Le persone sotto accusa sono settantotto

BAGDAD, 26. — Si è iniziato oggi, dinanzi al tribunale militare del popolo, il processo di venti settantotto persone accusate di complotto nell'attentato contro la vita del primo ministro, generale Kassem, il 7 ottobre.

Il presidente del tribunale, colonnello Mahdawi, apprendendo la prima seduta, ha pronunciato una requisitoria contro il presidente Nasser, definito « sanguinosa dittatore » — lo scia dell'Iran, re Hussein — e gli altri agenti dell'imperialismo, i quali tentano di rovesciare il regime repubblicano iracheno.

Facendo allusione alla crisi intervenuta nei rapporti tra l'Iran e l'Iraq, ha attaccato — lo scia, che aveva generato di tutto, il popolo iraniano — Mahdawi ha poi ironizzato sulla recente visita del sovrano iraniano in Giordania, dicendo: « — Il nano di Teheran ed il rampollo di Amman, a quan pare, hanno messo in comune e loro flotte e le loro poteri, armate per

annientare la nostra repubblica ».

A sua volta il procuratore generale, colonnello Abd el Majeed Ayyash ha accusato il ministro dell'interno, generale Saeed Serraj, di avere organizzato l'attentato contro il generale Kassem, in collaborazione con il Partito socialista — Baas (nazionalistico). — Il presidente Nasser, egli ha aggiunto — era stato messo al corrente dell'attentato, ed aveva fornito la sua piena approvazione —.

I democratici americani per il disastro

WASHINGTON, 26. — Un documento del Partito democratico degli USA in favore del disarmo è stato approvato oggi: essa reca la firma dei consulenti scientifici al Consiglio consultivo democratico, i quali hanno dichiarato che la ricerca di un accordo su un programma di disarmo è necessaria ed urgente in quanto « l'attuale politica militare degli Stati Uniti rende non solo possibile ma probabile una guerra nucleare generale ». I consulenti scientifici del Partito democratico hanno anche dichiarato che ad un accordo di disarmo dovrebbe partecipare pure la Cina.

Il documento che è stato approvato — una dichiarazione sul tema « difesa, disarmo e sopravvivenza » — afferma che Stati Uniti e URSS sembrano sperare in una impresa nucleare in uno « stabile equilibrio del terrore ». Pur partendo da questa tesi, insostenibile visto che l'URSS ha sempre cercato un accordo sul disarmo appunto per limitare definitivamente e pacificamente il pericoloso « equilibrio del terrore », gli esperti democratici si pronunciano per « uno efficace piano di disarmo ».

Stile che la ricerca di un accordo su un programma di

disarmo è necessaria ed urgente in quanto « l'attuale politica militare degli Stati Uniti rende non solo possibile ma probabile una guerra nucleare generale ». I consulenti scientifici del Partito democratico hanno anche dichiarato che ad un accordo di disarmo dovrebbe partecipare pure la Cina.

Il documento che è stato approvato — una dichiarazione sul tema « difesa, disarmo e sopravvivenza » — afferma che Stati Uniti e URSS sembrano sperare in una impresa nucleare in uno « stabile equilibrio del terrore ». Pur partendo da questa tesi, insostenibile visto che l'URSS ha sempre cercato un accordo sul disarmo appunto per limitare definitivamente e pacificamente il pericoloso « equilibrio del terrore », gli esperti democratici si pronunciano per « uno efficace piano di disarmo ».

Stile che la ricerca di un accordo su un programma di

disarmo è necessaria ed urgente in quanto « l'attuale politica militare degli Stati Uniti rende non solo possibile ma probabile una guerra nucleare generale ». I consulenti scientifici del Partito democratico hanno anche dichiarato che ad un accordo di disarmo dovrebbe partecipare pure la Cina.

Il documento che è stato approvato — una dichiarazione sul tema « difesa, disarmo e sopravvivenza » — afferma che Stati Uniti e URSS sembrano sperare in una impresa nucleare in uno « stabile equilibrio del terrore ». Pur partendo da questa tesi, insostenibile visto che l'URSS ha sempre cercato un accordo sul disarmo appunto per limitare definitivamente e pacificamente il pericoloso « equilibrio del terrore », gli esperti democratici si pronunciano per « uno efficace piano di disarmo ».

Stile che la ricerca di un accordo su un programma di

disarmo è necessaria ed urgente in quanto « l'attuale politica militare degli Stati Uniti rende non solo possibile ma probabile una guerra nucleare generale ». I consulenti scientifici del Partito democratico hanno anche dichiarato che ad un accordo di disarmo dovrebbe partecipare pure la Cina.

Il documento che è stato approvato — una dichiarazione sul tema « difesa, disarmo e sopravvivenza » — afferma che Stati Uniti e URSS sembrano sperare in una impresa nucleare in uno « stabile equilibrio del terrore ». Pur partendo da questa tesi, insostenibile visto che l'URSS ha sempre cercato un accordo sul disarmo appunto per limitare definitivamente e pacificamente il pericoloso « equilibrio del terrore », gli esperti democratici si pronunciano per « uno efficace piano di disarmo ».

Stile che la ricerca di un accordo su un programma di

disarmo è necessaria ed urgente in quanto « l'attuale politica militare degli Stati Uniti rende non solo possibile ma probabile una guerra nucleare generale ». I consulenti scientifici del Partito democratico hanno anche dichiarato che ad un accordo di disarmo dovrebbe partecipare pure la Cina.

Il documento che è stato approvato — una dichiarazione sul tema « difesa, disarmo e sopravvivenza » — afferma che Stati Uniti e URSS sembrano sperare in una impresa nucleare in uno « stabile equilibrio del terrore ». Pur partendo da questa tesi, insostenibile visto che l'URSS ha sempre cercato un accordo sul disarmo appunto per limitare definitivamente e pacificamente il pericoloso « equilibrio del terrore », gli esperti democratici si pronunciano per « uno efficace piano di disarmo ».

Stile che la ricerca di un accordo su un programma di

disarmo è necessaria ed urgente in quanto « l'attuale politica militare degli Stati Uniti rende non solo possibile ma probabile una guerra nucleare generale ». I consulenti scientifici del Partito democratico hanno anche dichiarato che ad un accordo di disarmo dovrebbe partecipare pure la Cina.

Il documento che è stato approvato — una dichiarazione sul tema « difesa, disarmo e sopravvivenza » — afferma che Stati Uniti e URSS sembrano sperare in una impresa nucleare in uno « stabile equilibrio del terrore ». Pur partendo da questa tesi, insostenibile visto che l'URSS ha sempre cercato un accordo sul disarmo appunto per limitare definitivamente e pacificamente il pericoloso « equilibrio del terrore », gli esperti democratici si pronunciano per « uno efficace piano di disarmo ».

Stile che la ricerca di un accordo su un programma di

disarmo è necessaria ed urgente in quanto « l'attuale politica militare degli Stati Uniti rende non solo possibile ma probabile una guerra nucleare generale ». I consulenti scientifici del Partito democratico hanno anche dichiarato che ad un accordo di disarmo dovrebbe partecipare pure la Cina.